



Controcorrente

PRIME PAGINE

**Controcorrente –Evangelizzare con il teatro
Un gruppo, un cammino...
Memoria di una esperienza indimenticabile**



CONTROCORRENTE: un dono della di sorella Provvidenza.



L'associazione Controcorrente con sede a Tamai di Brugnera ha iniziato la sua attività il 7 aprile 2004 . È una data che ricordiamo con piacere ed in sobrietà ma che ci da uno stimolo grande per fare un bilancio personale e di gruppo. Questa associazione nasce e si sviluppa grazie alla Provvidenza che si è manifestata attraverso gli anni con le persone che hanno vissuto l'esperienza, il tempo donato, le preghiere delle persone che conoscono il gruppo, l'accoglienza fraterna dei parroci, il sostegno delle persone che hanno assistito agli spettacoli, i cuori generosi che ci hanno sostenuto durante il nostro pellegrinare tra le parrocchie della nostra Diocesi di Concordia Pordenone ma anche in quelle di Vittorio Veneto, Padova, Vicenza, Udine.

L'affidarsi a Gesù ed ai santi che abbiamo voluto rappresentare in questi anni è stato l'elemento che ci ha fatto fare il salto di qualità. I momenti di difficoltà e di smarrimento non sono mancati e continueranno ad esserci , ma è proprio da questi momenti che ricorre la frase del vangelo che dice "VENITE A ME VOI CHE SIETE AFFATICATI ED OPPRESSI". Qui è la chiave del successo: "è quando siamo deboli che siamo più forti" , un paradosso della nostra fede in Gesù.

La preghiera , la provvidenza , l'affidamento a Gesù e ovviamente con l'impegno e alla volontà al bene da parte degli aderenti , stanno facendo crescere il gruppo non solo numericamente ma anche nella fede e nella testimonianza.

Durante una uscita un parroco mi ha chiesto che tipo di gruppo era "Controcorrente". Più vado avanti in questa esperienza più mi rendo conto che non è solo un gruppo , ma un vero e proprio laboratorio dove si sperimenta cosa significa radicarsi al vangelo. Ed al giorno d'oggi scegliere il vangelo e Gesù come esempio per uno stile di vita è proprio "Controcorrente".

46 uscite , oltre 90 aderenti, circa 18.000 spettatori, 3 musical, 1 musical preparato in collaborazione con l'Acat del Livenza sul tema sociale dell'abuso alcolico, 1 laboratorio teatrale "sulla figura di San Paolo" con il gruppo Jobel di Roma , 1 laboratorio teatrale con l'Ortoteatro di Pordenone , 1 laboratorio per adolescenti, 3 pellegrinaggi ad Assisi, 1 pellegrinaggio a Medjugorie, 4 progetti missionari con oltre 15.000 euro devoluti, 1 laboratorio teatrale per adolescenti, incontri costanti tutti i lunedì per la formazione e catechesi, impegno della recita del rosario tutte le sere... senza contare le migliaia di ore per prove, scenografie, video , coreografie, costumi ecc...

Sono alcuni numeri che rappresentano i frutti di una attività e la dedizione di tanti che stanno andando "CONTROCORRENTE" e che silenziosamente testimoniano il bene.

date	Oggetto	località	struttura
sabato 3 luglio 2004	CONTROCORRENTE	TAMAI	oratorio
venerdì 4 febbraio 2005	CONTROCORRENTE	TAMAI	oratorio
sabato 22 ottobre 2005	MADRE TERESA	TAMAI	oratorio
sabato 12 novembre 2005	MADRE TERESA	TAMAI	oratorio
sabato 17 dicembre 2005	MADRE TERESA	PRATA	oratorio
martedì 14 febbraio 2006	MADRE TERESA	RORAI	salone multiuso
sabato 25 marzo 2006	MADRE TERESA	SACILE	teatro Ruffo
venerdì 31 marzo 2006	MADRE TERESA	ROVEREDO	oratorio
sabato 1 aprile 2006	MADRE TERESA	MANSUE	chiesa
lunedì 3 luglio 2006	MADRE TERESA	TAMAI	piazzale chiesa
venerdì 29 settembre 2006	MADRE TERESA	PASIANO	chiesa
domenica 22 ottobre 2006	MADRE TERESA	PORTOGRUARO	oratorio
sabato 11 novembre 2006	MADRE TERESA	CHIONS	oratorio
sabato 2 dicembre 2006	MADRE TERESA	FONTANELLE	palestra
mercoledì 27 dicembre 2006	pellegrinaggio assisi 3 gg	ASSISI	
sabato 13 gennaio 2007	MADRE TERESA	PRATA	oratorio
sabato 3 marzo 2007	MADRE TERESA	TIEZZO	sagra
sabato 14 aprile 2007	MADRE TERESA	BORGOMEDUNA	teatro
sabato 21 aprile 2007	MADRE TERESA	FONTANAFREDDA	aperto vicino oratorio
sabato 19 maggio 2007	MADRE TERESA	BIBIONE	Teatro parrocchiale
sabato 9 giugno 2007	MADRE TERESA	VILLADARCO	aperto vicino oratorio
sabato 8 settembre 2007	MADRE TERESA	SANVITO	Capannone sagra
venerdì 14 settembre 2007	MADRE TERESA	VILLANOVA PRATA	Capannone sagra
sabato 15 settembre 2007	MADRE TERESA	VIGONOVO	Palco esterno
sabato 17 novembre 2007	SAN FRANCESCO	TAMAI	Tendone
domenica 18 novembre 2007	SAN FRANCESCO	TAMAI	Tendone
sabato 1 dicembre 2007	SAN FRANCESCO	FONTANELLE	Palestra
Sabato 15 dicembre 2007	Ospiti al saggio di ginnastica con l'Artistica Brugnera	FONTANAFREDDA	Palazzetto dello sport
mercoledì 2 gennaio 2008	pellegrinaggio assisi 3 gg	ASSISI	
sabato 12 gennaio 2008	SAN FRANCESCO	BIBIONE	teatro
domenica 20 gennaio 2008	Pranzo associativo	TAMAI	Oratorio
sabato 8 marzo 2008	SAN FRANCESCO	PRATA	teatro Pileo
domenica 9 marzo 2008	SAN FRANCESCO	PRATA	teatro Pileo
sabato 15 marzo 2008	SAN FRANCESCO	BORGOMEDUNA	Teatro
domenica 13 aprile 2008	MADRE TERESA	PORDENONE	teatro Don Bosco
sabato 19 aprile 2008	SAN FRANCESCO	PORTOGRUARO	Oratorio
sabato 7 giugno 2008	MADRE TERESA	UDINE	Casa Immacolata
sabato 12 luglio 2008	SAN FRANCESCO	BIBIONE (VE)	palco esterno
sabato 2 agosto 2008	MADRE TERESA	BIBIONE (VE)	palco esterno
lunedì 17 agosto 2009	pellegrinaggio Medjugorie	BOSNIA	
sabato 30 agosto 2008	SAN FRANCESCO	TAMAI (PN)	palco esterno
venerdì 19 settembre 2008	SAN FRANCESCO	VILLANOVA PRATA (PN)	Capannone sagra
sabato 4 ottobre 2008	SAN FRANCESCO	LONIGO (VI)	Teatro della lirica
sabato 25 ottobre 2008	CAMMINO DI SPERANZA-ACAT	SACILE	auditorium magistrali
sabato 15 novembre 2008	Testimonianza Controcorrente	SOSSANO	Teatro
domenica 23 novembre 2008	SAN FRANCESCO	PORDENONE	teatro don bosco

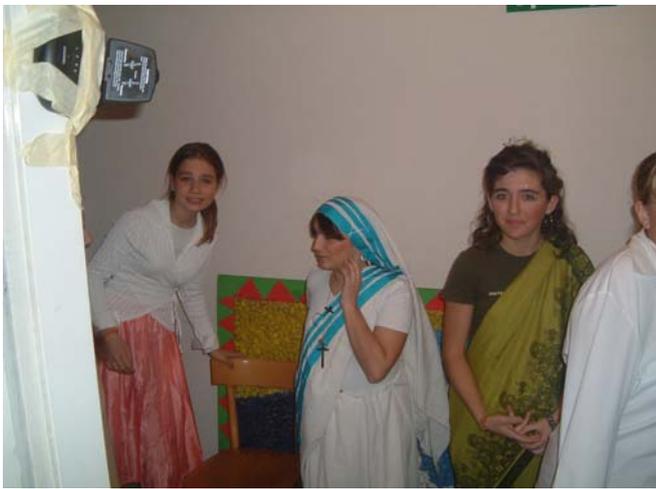
sabato 29 novembre 2008 sabato 27 dicembre 2008	MADRE TERESA pellegrinaggio assisi 3gg Avviato laboratorio teatrale per CONTROCORRENTE JUNIOR per	ZOPPOLA ASSISI	Auditorium
sabato 10 gennaio	RAGAZZI dai 14 anni in su Avviato il cammino per CONTROCORRENTE SENIOR per il	TAMAI	Oratorio
lunedì 26 gennaio 2009 sabato 31 gennaio 2009 sabato 28 febbraio 2009	nuovo musical "JESHUA " MADRE TERESA SAN FRANCESCO	TAMAI RORAI PICCOLO FACCA DI CITTADELLA CATTEDRALE	Oratorio Chiesa Chiesa
sabato 4 aprile 2009 sabato 18 aprile 2009 sabato 16 maggio 2009 sabato 23 maggio 2009 venerdì 5 giugno 2009 sabato 18 luglio 2009 venerdì 28 agosto 2009	SAN PAOLO Jobel MADRE TERESA SAN FRANCESCO SAN FRANCESCO SAN FRANCESCO festa delle associazioni SAN FRANCESCO SAN FRANCESCO	CONCORDIA PALSE ROVEREDO (PN) CEGGIA TAMAI VILLADARCO ROVEREDO IN PIANO	Cattedrale Chiesa esterno palazzetto comunale esterno esterno CAPANNONE sagra La Nostra Famiglia PALESTRA
sabato 19 settembre 2009 sabato 26 settembre 2009 sabato 3 ottobre 2009	SAN FRANCESCO SAN FRANCESCO SAN FRANCESCO	SANVITO FAGNIGOLA AZZANO X FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Chiesa Chiesa Chiesa
sabato 17 ottobre martedì 2 febbraio 2010 sabato 24 aprile 2010 sabato 8 maggio 2010 domenica 9 maggio 2010 mercoledì 2 giugno 2010 martedì 2 febbraio 2010 sabato 24 aprile 2010 sabato 8 maggio 2010 domenica 9 maggio 2010 mercoledì 2 giugno 2010 sabato 17 luglio 2010 domenica 18 luglio 2010 lunedì 9 agosto 2010 25-26 settembre sabato 16 ottobre 2010 sabato 30 ottobre 2010 domenica 6 febbraio 2011 sabato 12 marzo 2011	SAN FRANCESCO REALITY SCIO REALITY SCIO DON LUIGI MONZA DON LUIGI MONZA MADRE TERESA REALITY SCIO REALITY SCIO DON LUIGI MONZA DON LUIGI MONZA MADRE TERESA DEBUTTO JESHUA DEBUTTO JESHUA JESHUA MADRE TERESA JESHUA DON LUIGI MONZA JESHUA JESHUA	TAMAI BRUGNERA CASARSA CASARSA MARON TAMAI BRUGNERA CASARSA CASARSA CASARSA MARON TAMAI TAMAI BIBIONE BRUGNERA FONTANELLE MONZA BRUGNERA TREBASELEGHE PD ALDO MORO CORDENONS ALDO MORO CORDENONS ORATORIO BIBIONE ORATORIO TAMAI	Chiesa ORATORIO IPSI teatro pasolini teatro pasolini palco esterno ORATORIO IPSI teatro pasolini teatro pasolini palco esterno PALCO PALCO palco esterno palazzetto palestra teatro PALAZZETTO PALAZZETTO
sabato 2 aprile 2011	JESHUA	ALDO MORO CORDENONS	TEATRO
domenica 3 aprile 2011 sabato 16 aprile 2011 domenica 17 aprile 2011 lunedì 27 giugno 2011 Lunedì 4 luglio 2011 Sabato 23 luglio lunedì 1 agosto 2011	JESHUA PINOCCHIO PINOCCHIO JESHUA PINOCCHIO JESHUA JESHUA	ALDO MORO CORDENONS ORATORIO BIBIONE ORATORIO TAMAI BIBIONE BIBIONE PRATA DI PN BIBIONE	TEATRO palco esterno Palco esterno Palco esterno palco esterno



L'inizio di un cammino

Era la primavera del 2005 ed il gruppetto appena formato di adolescenti post cresima era desideroso di continuare l'esperienza teatrale cominciata con il recital "CONTROCORRENTE". A me e Sonia ci era venuto tra le mani un cd con delle canzoni di Madre Teresa del Musical di Paulicelli. Da poco avevamo conosciuto anche Stefania una ragazza che abitava vicino a noi e fervente lettrice. Un giorno tra Stefania e Sonia inizia un dialogo proprio sulla figura di Madre Teresa. Stefania dimostro una tale passione per questa figura che non a caso ci stava parlando da tempo con piccoli segni. La cosa suscito curiosità al punto che richiedemmo alla casa editrice il copione completo dell'opera di Paulicelli. Dalla prima occhiata notammo che lo spettacolo era superiore alle nostre forze, due ore di spettacolo, con 25 canzoni, 11 inserti in prosa.... A disposizioni un decina di adolescenti, Sonia ed io, nessuna strumentazione, nessuna scenografia, nessun costume ... tutto da fare e da inventare Potevamo scegliere tanti recital e spettacoli più a portata nostra ... magari "GREESE" ... ma una spinta interiore ci spingeva a provare e così una sera riunimmo i ragazzi e invitammo anche Stefania perché conosceva bene la vita di Madre Teresa e avrebbe potuto presentarla ai ragazzi nonostante la sua timidezza. Stefania fu il primo grande dono della Provvidenza.





Lo scoprimmo quando con i ragazzi decidemmo di dare una occhiata al copione e senza aver preso nessuna decisione iniziammo a leggerlo . La prima scena inizia con il canto CARITA' che mette in evidenza il degrado di Calcutta ... decidemmo di simulare la miseria , la povertà ... e scoprimmo di non essere convincenti perché non sapevamo cosa era la miseria , la povertà... bisogna approfondire cosa era la vera sofferenza ... e così quella sera Stefania che aveva già imparato a memoria il pensiero di Madre teresa che parlava della sofferenza , ce lo espose in un modo così penetrante che capimmo cosa significa recitare o leggere con l'anima e rimanemmo ammutoliti con la pelle d'oca. Da qui parte l'avventura , iniziamo a fare la proposta a quanti incontravamo ed in pochi mesi il cast era pronto. Ci mancavano ancora le voci e gli strumenti : come fare?

Una sera parlammo del progetto con l'amico Alessio Ciot organista del gruppo giovani di Tamai. L'idea gli piacque a tal punto che riuscì a coinvolgere amici e vecchie conoscenze costituendo sia la corale che il complesso musicale. Provvidenziali le stoffe fornite da una azienda di divani per i vestiti per fare i sari delle suore . Segni che nel corso di sviluppo ci facevano capire che quella era la strada da percorrere seppur stretta e problematica. "Chiedete e vi sarà dato" questa frase del vangelo la ripetemmo tante volte e fu un primo grande insegnamento di Gesù.





Pellegrinaggi ad Assisi

Mercoledì 27 dicembre 2006 suona la sveglia alle 4.30 ed un pensiero comune ci assale "chi me lo fa fare?" , si sta troppo bene al calduccio del proprio letto .

Dopo un attimo di esitazione , le ultime cosette da mettere in borsa e qualche raccomandazione dei nostri cari è arrivato il momento di andare davanti al piazzale della chiesa per prendere l'autobus.

E' buio ma l'arietta fresca ci toglie anche gli ultimi sbadigli.

ed ecco l'incontro con i tanti volti e sguardi che divideranno tre giorni in compagnia di "frate francesco".

Ciascuno viene chiamato per nome... l'attenzione è alta, e nel silenzio delle ore 5.30 del 27 dicembre 2006 si sentono uno dopo l'altro i 41 "SI" ... non manca nessuno possiamo partire.

Inizia così il viaggio "controcorrente" e dopo 800 anni protagonista è ancora lui il sempre giovane Francesco D'Assisi.

Accompagnati da don Saverio , suor Lia, nonché dai frati Antonio e Flavio della comunità

francescana dei frati minori di Fanna, ci siamo immersi nella realtà della Città della pace. L'itinerario prevedeva di vivere i luoghi luoghi di francesco in tre periodi della sua vita : la **giovinanza** vissuta nella casa paterna e tra le vie e piazze di assisi con il mito di diventare cavaliere, la **conversione** ed il periodo di preparazione maturata in San Damiano, e presso la Porziuncola con il dialogo alcrocifisso e l'incontro del lebbroso a Rivotorto, ed infine la **maturità** di Francesco testimoniato dalle tante opere che parlano di Lui come i quadri di Giotto, la tomba , la basilica di san Francesco e la bella figura di santa Chiara che diede inizio all'ordine femminile. Attraverso le semplici ma profonde riflessioni frate Antonio e frate flavio ci hanno accompagnato non solo nel cammino per le



Pellegrinaggio ad Assisi – gruppo Controcorrente Tamai
Dal 27-29 dicembre 2006

Programma sintetico

27-12-2006 mercoledì – S. Giovanni Apostolo

5.30 : PARTENZA DA TAMAI

12.00: ARRIVO AD ASSISI - pranzo al sacco

14.30: visita alla Rocca, alla con cattedrale di San Ruffino, Alla piazza del comune , alla casa paterna di Francesco.

17.00: riflessione e preghiera nella casa paterna.

19.30: cena

28-12-2006 giovedì- Santi Innocenti

7.30 : sveglia e colazione

9.30 : visita al lebbrosario

11.00: visita alla basilica di S. Maria degli Angeli e alla Porziuncola

12.00: Pranzo al sacco

14.00: partenza per la chiesetta di San Damiano

17.00: Vesperi a San Damiano

19.30: Cena

21.00: Tutti in Branda

29-12-2006 venerdì – S. Davide

6.00: sveglia

6.30: colazione

7.15: partenza per la Basilica di San Francesco

8.00: santa messa alla tomba di San Francesco- dopo messa seguira la visita alle basiliche

10.00: presentazione di S. Chiara e visita alla basilica a lei intitolata

12.00: pranzo al sacco

16.00: Partenza per Tamai

strade di Assisi ma anche in un progressivo cammino spirituale che è stato coronato con l'incontro personale davanti il crocifisso di San Damiano (quello vero e non le imitazioni) che parlò a Francesco quando chiese a Dio quale senso dare alla propria vita. Bellissimi infine gli scambi ed i confronti in gruppo e nonostante diversità di età, di vocazioni, uno solo era lo spirito che alimentava i partecipanti : nel silenzio e nell'ascolto veri e propri regali che ciascuno faceva agli altri . E' facile spiegare ciò che si visto e sentito ma più difficile è raccontare ciò che ciascuno ha vissuto personalmente . Ma una cosa è stata comune a tutti: nella preghiera e nel silenzio Dio parla , è nel silenzio che ci è data l'opportunità di incontrarlo... ! ssssssssss!

1° pellegrinaggio 27-29 dicembre 2006





PELLEGRINAGGIO ASSISI 2-4 GENNAIO 2008

PROGRAMMA

Mercoledì 2 gennaio 2008

- 6.00 Partenza da Tamai ore 6.00 (nome dell'autista Marco 338 9962716. numero di emergenza servizio 335 8412344)
- 12.00 Arrivo a **La Verna (Arezzo)**
- 13.30 pranzo (tel. 0575 5341 prenotato)
- 15.00 Ora media con memoria della stigmatizzazione di San Francesco
- 15.30 una stanza a disposizione per catechesi
- 17.00 partenza per **Assisi**
- 18.30 arrivo casa di accoglienza Domus Laetitia (tel. 075 812792 fax 075 815184)
- 19.30 cena
- 20.45 momento gioviiale

Giovedì 3 gennaio 2008

- 6.30 sveglia e colazione
- 7.30 partenza per la **valle reatina o Valle Santa**

- 8.45 arrivo **Poggio Bustone** (prenotazione)
- 9.45 partenza

- 10.30 arrivo **Fonte Colombo** (Prenotata visita guidata)
- 13.30 pranzo al sacco

- 14.00 Partenza per **Greccio**
- 15.30 Catechesi (prenotazione chiesa)

- 17.00 partenza per **Assisi**
- 19.30 cena
- 20.45 momento gioviiale

Venerdì 4 gennaio 2008

- 7.00 sveglia e colazione
- 9.00 **Basilica inferiore** celebrazione S.Messa

- 10.00 visita **Basilica Superiore**, Quadri del giotto, negozio articoli sacri
- 11.00 visita **Basilica S.Chiera**, preghiera davanti il crocifisso di **San Damiano**
- 12.30 pranzo

- 14.00 partenza per **S.Maria degli Angeli**, sosta davanti alla **Porziuncola**
- 16.00 partenza per **Tamai**
- 22.00 arrivo a **Tamai**

ASSISI DAL 2 AL 4 GENNAIO 2008

Mercoledì 2 gennaio alle 5:30 ci siamo ritrovati davanti la chiesa pronti per partire per Assisi.

Arriva l'ora di partire e vedo l'emozione negli occhi di tutti e anche dei più piccini, ed è stata una cosa favolosa.

Si parte... Iniziamo a fare le nostre preghiere assieme a Don Saverio e ai due Frati che ci hanno accompagnato in questo cammino. In queste preghiere abbiamo ricordato Celestino, che ora non è più con noi, però è sempre nei nostri cuori.

Finalmente dopo molte ore di corriera, siamo arrivati alla Verna.

Scendiamo dalla corriera e iniziamo a giocare con la neve.

Iniziamo il tragitto a piedi, e ci troviamo alcuni punti della pavimentazione ad essere ghiacciati e iniziano le comiche perché qualcuno cade e la cosa più spontanea che viene alle persone del gruppo è quello di ridere.

Dopo una bella passeggiata ci troviamo su un grande terrazzo nella quale si vede un paesaggio fantastico e si inizia a provare molte emozioni nel pensare il tragitto che S. Francesco dovette affrontare.

Ad un certo punto Roberto stava avvisando Lele che stesse attento visto che si scivolava, ma non finita ancora la frase Lele era già a terra. Ma subito dopo, cade anche il fratello Alberto e lì non siamo più riusciti a trattenere le risate..

Per fortuna che durante tutte le cadute nessuno si è fatto male, altrimenti doveva entrare in aiuto la nostra infermiera Stefania.

Finalmente arriva l'ora di pranzo... Alcuni sono rimasti a mangiare fuori al freddo perché avevano il pranzo al sacco. Al contrario, quelli che hanno mangiato al caldo hanno mangiato davvero bene e sono successi molti fatti comici. Ad esempio, Angelo dopo aver bevuto un bicchierino di vino, si è appoggiato sulla spalla di Alberto (Tano) e gli ha chiesto se gli dava un baso con la lingua. Quelli seduti nella loro tavolata hanno riso tantissimo invece Tiziana è rimasta un po' sconvolta ma alla fine ha riso pure lei.

Alle ore 15, assieme ai Frati del luogo, abbiamo fatto un momento di ricordo, con una piccola processione, per la stigmatizzazione di S. Francesco.

Concluso questo momento, siamo andati su una stanza a fare un momento di catechesi. Questa è stata ritmata dalle chitarre del nostro Francesco e di Frate Flavio.

Dopo questo, siamo partiti verso la casa di accoglienza dove abbiamo soggiornato nei giorni di pellegrinaggio.

Arriva l'ora di cena e subito dopo abbiamo fatto un momento di ritrovo nella quale ognuno di noi ha detto la sua impressione della giornata.

Terminato il momento giovanile, mi è venuto in mente che Francesca, durante il viaggio in corriera mi aveva accennato che il giorno successivo era il compleanno della Chiaretta.

Mentre tutti erano nelle rispettive stanze, io, Stefania, Vanessa e Alessandra abbiamo preparato un piccolo "festone" con su scritto "auguri Chiara", poi le abbiamo preparato una coroncina da principessa e un biglietto d'auguri firmato dal gruppo di contro corrente.

Completati i preparativi, siamo andate ad appendere il "festone" nella sala da pranzo e nel piatto le abbiamo fatto trovare la coroncina.

Dopo una lunga notte, finalmente è il giorno del compleanno.

Alla mattina alle ore 6:30 io, Alessandra e Vanessa siamo andate nella stanza della festeggiata, le abbiamo fatto passare sotto la porta il nostro biglietto d'auguri e per esser sicuri che si accorgesse le abbiamo bussato alla porta e poi noi siamo fuggite subito.

Durante la colazione vediamo arrivare nella sala da pranzo la Chiaretta, in braccio alla mamma, e noi tutti assieme le abbiamo cantato la canzoncina.

Tutti mattinieri, alle 7:30, si parte verso Poggio Bustone. Questa tappa l'abbiamo dovuta saltare perché per arrivarci ci si impiegava troppo e di conseguenza si ritardavano le altre tappe della giornata...

E così siamo andati a Fonte Colombo. Qui abbiamo potuto osservare la stanza nella quale il Santo ha subito un intervento chirurgico agli occhi.

Poi, il Frate che ci faceva da guida, ci ha fatto vedere che su una roccia c'era la forma della testa di Frate Leone.

Infine siamo andati a vedere questa fonte. Per poter arrivare abbiamo dovuto fare 500 metri di dislivello. Alla fonte, rimaniamo affascinati da un albero che, a dirvela tutta, sembrava sospeso nel vuoto.

Dopo una lunga camminata è arrivata l'ora di pranzo. Abbiamo pure mangiato i biscotti che i genitori della Chiaretta avevano portato.

Finito il pranzo, siamo partiti per Greccio. Anche qui per arrivare abbiamo fatto una bella camminata e affrontare molti scalini.

Li abbiamo osservato questo luogo sacro e abbiamo potuto notare che nella Chiesa c'erano molti piccoli presepi di qualsiasi nazione. È stato veramente bello vedere tutti questi presepi perché erano davvero particolari.

In questa Chiesa Don Saverio e Frate Lorenzo hanno celebrato la Santa Messa ritmata dalle chitarre di Francesco e Frate Flavio.

Conclusa la celebrazione siamo tornati alla casa di accoglienza.

La serata si è conclusa che, la maggior parte del gruppo è andato in centro ad Assisi a fare una passeggiata invece gli altri sono rimasti nelle rispettive stanze.

La mattinata dell'ultimo giorno è iniziata con la celebrazione della S.Messa presso la Basilica inferiore.

Poi siamo andati a visitare la Basilica Superiore e la Basilica di Santa Chiara.

Durante la visita della Basilica di S. Chiara avevo con me, per mano, Alberto, Francesca e Anna, e mi facevano molte domande perché li vedevo tanto contenti nel capire meglio la vita di S.Francesco e Santa Chiara. In quel momento sentivo molte emozioni forti e le altre emozioni me le hanno regalate i bambini.

Finita la visita alla Basilica torniamo alla casa di accoglienza, a piedi, per il pranzo. Durante il tragitto avevo sulle spalle la piccola Chiara, perché diceva di essere stanca. Credo di non averla mai sentita ridere così tanto, perché facendo finta di andare addosso ad un albero lei rideva di gusto. Poi mi faceva da vigili perché quando si doveva attraversare la strada, mi dava l'ok per poter passare.

Finito il pranzo ci siamo ritrovati presso una stanza e lì ognuno di noi ha detto le emozioni sentite in questi tre giorni.

Dover aver concluso questo momento siamo partiti per andare a visitare S. Maria degli Angeli e la Porziuncola. Anche qui ho percepito fortissime emozioni.

Conclusa l'ultima visita è ora di partire verso Tamai.

Per me questi tre giorni sono stati bellissimi perché ho potuto conoscere meglio le persone del gruppo.

Poi mi hanno fatto scoprire molte cose di me che prima non conoscevo.

Sono molto felice di far parte del gruppo di contro corrente perché è un gruppo, ancor meglio una grande famiglia, di persone veramente speciali.

Federica Da Ros













PELLEGRINAGGIO ASSISI 27-29 dicembre 2008

PROGRAMMA

Sabato 27 dicembre 2008 (S.Giovanni apostolo)
(itinerario1: le domande dell'uomo sulla sofferenza-la malattia-la morte)

6.00 Partenza da Tamai
8.00 sosta per la colazione
11.30 Arrivo a **La Verna (Arezzo)**
12.00 pranzo (tel. 0575 5341 prenotato)
13.30 visita e momento di riflessione
15.00 ripartenza
16.30 visita e momento personale **alla Porziuncola a S.Maria degli Angeli**
18.30 arrivo casa di accoglienza Domus Laetitiaie (tel. 075 812792)
19.30 cena
20.45 preghiera serale
21.30 *FACOLTATIVO* musical
GRECCIO, NOTTE DI NATALE 1223
IL PRESEPE VIVENTE DI SAN FRANCESCO IN Musical in due tempi

domenica 28 dicembre 2008
(itinerario2: silenzio-ascolto)

7.00 sveglia e colazione
8.30 partenza a piedi per l'**Eremo delle carceri**
9.45 visita e S.Messa
11.00 ritorno partenza

12.30 pranzo a Domus Laetitiaie
14.00 ritrovo per un momento di preparazione
14.30 Partenza per **La basilica di S.Chiara e...**
16.30 arrivo a S.Damiano per partecipare ai vesperi delle 17.00
18.00 partenza per Domus Laetitiaie
19.30 cena
20.45 preghiera serale

Lunedì 29 dicembre 2008 (ottava di Natale, 5° giorno)
(itinerario3: liberi di scegliere)

7.00 sveglia e colazione
7.30 celebrazione eucaristica presso la tomba di Francesco
9.00 visita **Basilica inferiore**
10.00 visita **Basilica Superiore**, Quadri del giotto, negozio articoli sacri
11.00 (in base al tempo) visita alla **cattedrale di San Ruffino**, Alla **piazza del comune**, Alla **casa paterna di Francesco**, **Tempio di Minerva**, **Palazzo comunale**
12.30 pranzo a Domus Laetitiaie
14.00 partenza per **Gubbio**
15.30 visita e poi ritorno per Tamai
22.00 arrivo a **Tamai**

3° pellegrinaggio 27-29 dicembre 2008







Lettera di un amico frate



Oltre lo spettacolo, un cammino

Nel Teatro tenda di Tamai, dopo la "prima" di *ORA COME ALLORA*, due frati 'veri', frammischiati con gli altri del Musical, ricevevano calorosamente i saluti dei giovani e adolescenti ancora emozionati dalla rappresentazione. E i frati rispondevano, chiamando per nome Jeanpierre, Sonia, Tania, Cristina, Matteo, Francesco,

Alcuni dei presenti si interrogavano: "Perché questa 'famigliarità' dei nostri ragazzi con i due frati? E chi sono costoro?".

Tutto è iniziato il 6 ottobre 2006. Una decina di adolescenti di Tamai, guidati da Alberto, si sono ritrovati presso il Santuario "Madonna di Strada" di Fanna. Desideravano confrontare la loro giovane età con l'esperienza di Francesco d'Assisi e chiedevano a frate Antonio e frate Flavio di accompagnarli in tale cammino.

Abbiamo subito notato che erano diversi dai "soliti adolescenti post-cresima": avevano dentro una sete di conoscenza, una voglia di uscire allo scoperto, di mettersi in discussione. Frate Flavio ed io prendemmo subito sul serio la loro disponibilità, offrendo loro non tanto delle belle lezioni preconfezionate, ma impegnandoli in un forte incontro-scontro con la figura di Francesco d'Assisi.

Era come mettersi davanti a uno specchio o a uno schermo sul quale scorreva l'immagine di Francesco, ma anche la propria. Così i ragazzi sperimentarono il "caffè amaro" dell'incontro con il lebbroso che è dentro se stessi, l'inginocchiarsi in ascolto davanti al Crocifisso di san Damiano che invita a riparare la propria casa, il confrontarsi con il Vangelo come orma da seguire e come norma di vita, ...

Di mese in mese una tappa.

E a fine anno, tre giorni ad Assisi, per rivivere sui luoghi di Francesco e Chiara il loro impatto con la vita e con la fede: eravamo una quarantina, di età ed esperienze diverse: e tutti siamo tornati con una ricchezza da condividere.

Non meraviglia che il Musical sia stato percepito, dentro il teatro tenda, non come uno spettacolo, ma come l'espressione di un vissuto interiore, come l'esigenza di cantare davanti a tutti la propria gioia di vivere cercando un senso vero e pieno, anche là dove le difficoltà non mancano.

Non meraviglia che il gruppo abbia scelto di continuare il cammino anche quest'anno, con i frati minori di Fanna.

Da parte mia vi seguio, anche se da lontano, con tanta simpatia. Sono certo che Francesco e Chiara avranno ancora qualcosa da dire alla vostra vita, alle vostre scelte.

frate Antonio Furlato

Scoprire i propri "talenti"



Cosa mi ha donato il musical di Madre Teresa?

Le emozioni, gli insegnamenti, le tirate d'orecchie, gli scossoni che ho ricevuto; gli abbracci, i sorrisi, le consolazioni. BEH!!! Parlarvene è contemporaneamente arduo ed entusiasmante.

Madre Teresa mi ha affascinato sin da quando ero ragazzo (ora sono un ragazzo-adulto di 36 anni). Entrò nella mia vita nel periodo in cui della mia vita non sapevo cosa farne; il mio sogno era di incontrarla e di udire dalle sue labbra che cosa il Signore volesse da me.

Concedetemi questa frase in parte "rubata" ai salmi: mirate come ha agito nella mia vita la grazia del Signore.

Non sapevo dove andava il mio cuore e MARIA SANTISSIMA mi chiamò a Lourdes tramite la voce dell'amicizia.

A Lourdes conobbi colei che è mia moglie: MariaRosa. Le nostre nozze sono state celebrate il 19 ottobre 2003, giorno in cui sua santità GIOVANNI PAOLO II PROCLAMO' beata Madre Teresa. Io e MariaRosa sapemmo questo solo una settimana prima delle nozze.

Poi, nel Febbraio 2005, Madre Teresa bussò ancora alla nostra vita con l'avventura del musical. Per me è stata un'emozione dirompente sin dal primo incontro. Ricordo bene che quella prima notte non chiusi occhio.

Nel fare le prove di recitazione il cuore mi batteva di gioia. Amo recitare perchè mi permette di esprimere ciò che in esso è contenuto; mi posso mettere in gioco e mi fa entrare in comunione con il pubblico e con il gruppo.

In Madre Teresa ho vestito i panni di un giornalista ATEO che nel cercare l'incontro con la suora di Calcutta, sotto sotto, cercava di incontrare se stesso.

Non vide mai la piccola suora ma la incontrò spesso, nascosta tra i fatti che gli accadevano durante la sua permanenza a Calcutta.

Non voglio vantarmene, ma vi assicuro che è una parte che mi calza a pennello.

Sono bisognoso di una CONVERSIONE quotidiana e vi assicuro che il fatto di portare in scena un personaggio come quello mi ha aiutato a comprendere meglio me stesso, ad esternare ciò che mi appartiene (gioie – dubbi – paure – certezze) e quindi a prenderne coscienza.

In altre parole mi ha aiutato a capire che il SIGNORE mi ama per ciò che sono e ciò che sono è un suo dono.

Per capirci meglio vi faccio un esempio: amo recitare e voglio sempre fare e dare il massimo perché credo che ci si possa sempre migliorare.

In altre parole voglio essere bravo in ciò che faccio, qualsiasi personaggio esso sia.

Vi confesso che questo pensiero mi ha messo in crisi più di una volta. Mi chiedevo se mi stavo montando la testa. Giovanni Paolo II da giovane amava il teatro e lo considerava come un mezzo per avvicinarsi al Signore e per portare il Signore anche agli altri. Questo mi consolò molto e pensai che, se il Signore mi aveva indicato anche questa strada, avrei dovuto percorrerla facendo del mio meglio e affidandoGLI tutto ciò che sono senza paura.

Non è, almeno per quanto mi riguarda, una cosa facile da fare ma vi assicuro che il sostegno e gli esempi da seguire non mancano.

La vita stessa di Madre Teresa è esempio luminoso di come si possono affidare al Signore tutte le nostre capacità e forze e di come egli le faccia fruttare.

Madre Teresa ha fatto una scelta d'amore. Per amore di Gesù, ha fatto ciò che Gesù le chiedeva. E, pur avendo trascorso 50 anni della sua vita nel dubbio della fede, l'amore per Gesù la sostenuta e Gesù nel segreto non l'ha mai abbandonata.

Una delle moltissime frasi di Madre Teresa che mi sono giunte all'orecchio e che mi ha colpito più di tutte e che spesso mi ripeto è: " Gesù, mio tutto ".

E' un' invocazione, una giaculatoria, una frase dettata dal cuore e detta per amore.

Mi si è fissata nella mente e nel cuore perché durante ogni replica del musical, guardando il volto di M. Teresa, sentivo un po' del grande amore che aveva per Gesù e, man mano, che il tempo passava capivo che anch'io desideravo amare Gesù. Ora vi posso assicurare che Gesù, per me, viene prima di tutto.

La santa suora di Calcutta attingeva la sua forza dalle orazioni e dalla Santa Comunione e sia le preghiere che la partecipazione all'Eucaristia non mancano nella nostra comunità.

Il Signore Gesù mi ha chiamato al servizio, come ministro straordinario della Comunione e a lui affido sempre questo dono che non comprendo mai pienamente. Spesso durante la Santa Messa non mi sento degno di compiere tale servizio ma subito chiedo a Gesù di tenere nelle sue mani il mio misero cuore pieno di dubbi e paure e di fare di me ciò che vuole secondo il suo amore.

Allo stesso modo mi capita di vivere lo svolgersi dell'intero musical.

Amo gli applausi, l'udire che il pubblico ride o si commuove. Forse il mio impegno è dettato dal desiderio di sentire tutto questo? Forse desidero più ricevere che dare?

Lascio tutto nelle mani del Signore e non me ne preoccupo più.
Ciò non toglie che l'emozione di entrare in scena sia grande ogni volta.
E grazie a Dio che è così.

Ho udito da una grande attrice di teatro (Lina Sastri) dire che fare teatro significa incontrare qualcuno e che alla fine sono le piccole cose quelle che ti rimangono.
E questo è vero: i volti dei tuoi compagni dietro le quinte, gli abbracci, le lacrime, i litigi e poi la pace, la preghiera tutti insieme.

L'andare tra il pubblico prima dello spettacolo per salutare gli amici e tornarci in mezzo alla fine per raccogliere le impressioni e i consensi e scoprire (questa è una delle cose che mi capita), sia nei momenti in cui mi sentivo presente e immerso nel personaggio sia quando mi sentivo completamente assente, che il messaggio era stato trasmesso.

Una delle cose che ho imparato a fare grazie al musical, inteso come gruppo, è di non abbattermi di fronte alle difficoltà e ad "approfittare", se così posso dire, di quella tensione che ti aiuta a non inorgogliarti costringendoti a fare del tuo meglio.

Grazie a questo si crea con i tuoi compagni di recitazione un'atmosfera tutta particolare che potresti quasi palpare. Si tessono dei fili invisibili che ti uniscono ma non ti legano anzi ti senti libero nei movimenti.

Naturalmente a monte deve esserci del lavoro di memoria per le battute e per i movimenti da fare che solo con il provare diventeranno naturali. E qui accade un altro piccolo miracolo: le prove sono faticose e impegnative ma anche fonte di gioia e di consolidamento dell'amicizia ed in più aiutano a crescere. Molte volte mi è accaduto che durante le prove, grazie ad un sorriso o ad un abbraccio, sparissero le preoccupazioni o la poca autostima.

Stefano

CONTROCORRENTE : non solo un logo ma un simbolo.

Era la primavera del 2007.

Eravamo già al lavoro con il musical di San Francesco quando a Roberto venne l'idea di fare delle magliette che ci rappresentassero durante le nostre uscite e le manifestazioni pubbliche di Controcorrente. Da lì venne l'idea di inserire un logo rappresentativo della nostra associazione. La cosa ci fece riflettere ed la cosa che divenne subito evidente era il fatto che il logo doveva essere rappresentativo della scelta di seguire l'esempio dei due santi che ci avevano tracciato il cammino da seguire. Pertanto ecco che attraverso 3 colori e pochi tratti ben tracciati sono diventati il logo di controcorrente.

L'amore di Dio risplende luminoso lungo la vita, la santità e la spiritualità di Madre Teresa e San Francesco. La missione di Controcorrente è di aiutare la luce di questo amore a continuare a splendere, ed è simbolizzata nel suo logo:

La candela ardente rappresenta Madre Teresa, chiamata da Gesù a saziare la Sua sete di amore e di anime rimanendo ai piedi dei "Calvari" del mondo di oggi, vissuti dai poveri, dagli ammalati, dalle persone sole e rifiutate.



La fiamma rappresenta l'amore ardente nel "sì" di Madre Teresa a Gesù e alla Sua chiamata, la sua risposta gioiosa - donata con tutto il cuore - all'invito di Gesù a irradiare la Sua luce su tutti coloro che soffrono nel buio della solitudine e del dolore.

Il bordo blu ondeggiante come se fosse in movimento - del famoso sari di Madre Teresa rappresenta il frutto del suo "sì": i Missionari e le Missionarie della Carità. Come la loro fondatrice, essi devono andare "in tutta fretta" a servire, quali "portatori dell'amore di Dio", trasformando l'amore in azioni concrete attraverso la loro dedizione ai più poveri fra i poveri.

Il cuore, che racchiude la fiamma, rappresenta il cuore di Madre Teresa e di Francesco unito al Cuore di Gesù Crocifisso e in profonda condivisione della Sua passione, soprattutto attraverso la sua vita di sacrificio e la sua dolorosa esperienza di oscurità interiore.

Inoltre il cuore è formato da due "C" contrapposte sintetizzano il nome del gruppo "controcorrente"

Il segno del *Tau* (*taw* in ebraico) ha un'origine biblica: lo si ritrova nella Genesi (4,15), nell'Esodo (12,7), in Ezechiele (9,3-4), in Giobbe (31,35).

Nel Nuovo Testamento lo si ha nell'Apocalisse (7,4 e 9,4). Benché non sia espressamente detto, sembrerebbe sottinteso che nel sigillo-segno del *Tau*, "*signum salutis*", sia prefigurata la croce. Anche San Bonaventura da Bagnoregio sostiene questa ipotesi, e fa derivare la predilezione di Francesco per questo segno dai testi biblici di Ezechiele e dell'Apocalisse

"...E in realtà il Santo nutriva grande venerazione ed affetto per il segno del *Tau*, lo raccomandava spesso nel parlare e lo scriveva di propria mano sotto le lettere che inviava, come se la sua missione consistesse, secondo il detto del profeta, nel segnare il *Tau* sulla fronte degli uomini che gemono e piangono, convertendosi sinceramente a Cristo".

Il *taw* ebraico o il *Tau* greco era, dunque, un simbolo conosciuto da Francesco e aveva per lui lo stesso significato della croce, cioè segno di salvezza e di redenzione: "*Era a lui familiare sopra ogni altro il segno del "Tau" col quale soltanto firmava le lettere e disegnava dovunque le pareti delle celle*"

La Croce rappresentata dal Tau ha la posizione importante, poiché il mistero dell'amore di Dio nel Cristo Crocifisso è stato al centro della vita, del messaggio e della spiritualità di Francesco.

Ma la Croce, come è stata raffigurata, non è completa, indicando che ognuno di noi è invitato ad andare incontro al mistero dell'amore espresso dalle parole di Gesù sulla Croce: "Ho sete". Ciascuno di noi è infinitamente amato da Dio in Gesù, e, dopo aver sperimentato questo amore assetato, siamo chiamati, sull'esempio di Madre Teresa e San Francesco, a portare il Suo amore agli altri e così essere la Sua luce "ovunque noi andiamo...".

Il colore marrone del Tau richiama il legno dell'ulivo simbolo di pace

Il cerchio



Non ricordo esattamente la prima volta che si è creato il cerchio di Controcorrente ma ricordo molto bene la motivazione per la quale abbiamo iniziato a farlo.

C'è stato un momento di crisi dove avevamo bisogno di conferme perché la sfida era grande; volevamo rappresentare un musical su Madre Teresa di Calcutta , lei una santa e noi "piccoli" ed inesperti e per poterlo fare. Ricordo le prime discussioni delle ragazzine che avrebbero preferito "greese" anziché vestirsi da suore della carità. Ricordo la necessità di fare dei costumi senza soldi e senza sapere a chi chiedere delle stoffe. Di fronte a tante discussioni, incertezze e idee diverse, abbiamo pensato a Dio ed abbiamo voluto metterlo al centro per chiederci di illuminarci e di farci andare dove lui voleva. Ma al centro di cosa?

Ecco che ci siamo presi tutti per mano ed abbiamo pregato il Padre Nostro. Subito dentro il mio cuore ho sentito silenzio e pace e contemporaneamente un flebile fuoco che ardeva e mi dava conforto e tepore. Quel cerchio con Dio al centro ci aveva riscaldati e ricaricati di forza e speranza.

Le mani unite, con la destra rivolta verso il basso come segno del dare e la sinistra rivolta verso l'alto come segno di ricevere, volevano indicare la generosità nel dare

la nostra fiducia, il nostro amore, il nostro talento, ecc., ma anche l'umiltà di ricevere dagli altri consigli, critiche costruttive, sorrisi, simpatia ecc.

Legati tutti assieme per essere una forza senza interruzioni ed equidistanti dall'unico centro che è Dio. Tutti alla stessa distanza, tutti uguali pur essendo diversi, tutti uniti abbracciati dall'amore di Dio ed alla Santa che volevamo rappresentare.

Non so se chiamarla coincidenza o provvidenza, ma so che con quel cerchio le cose iniziarono a prendere una piega diversa. Ed ecco le prime stoffe offerte da Fiorenzo Cian, ed ecco altre persone che andavano ad aumentare il gruppo e quindi la convinzione che potevamo farcela...

Ogni volta che ci incontravamo prima di iniziare le prove ci si stringeva in cerchio e pregando si chiedeva l'illuminazione ed ispirazione per recitare e ballare come la Madre Teresa voleva. E soprattutto sostituire il nostro "io" con "Dio".

La sera della prova generale eravamo tutti emozionati carichi di entusiasmo e convinti di essere stati bravi. Nel momento in cui abbiamo iniziato a provare con la musica dal vero, l'insieme dello spettacolo si è rivelato un vero disastro. Oltre 2 ore di sofferenza dove i microfoni fischiavano, l'audio era pessimo e... Ci siamo sentiti tutti persi come "figli senza più madre".

Alcuni presi dallo sconforto hanno telefonato alle persone che avevano invitato sconsigliandole a partecipare inventando qualche scusa.

Quella notte nessuno ha dormito.

La sera del debutto prima di iniziare consapevoli dei nostri limiti ci siamo stretti in cerchio dietro le quinte e pregando Dio e Madre Teresa abbiamo chiesto di essere matite nelle sue mani.

C'era una atmosfera particolare ed un tepore speciale che è impossibile descrivere, va solo provato...!

Quella sera è accaduto un vero e proprio miracolo, tutto è funzionato perfettamente e i microfoni non hanno fischiato e la gente insieme a noi era stupita.

Da allora quel cerchio è sempre più forte ed oltre ad essere un richiamo all'umiltà per fare sempre secondo la volontà di Dio, quando c'è bisogno mettiamo al centro del cerchio anche le persone che sono in difficoltà e chiediamo a Dio di poterle aiutare. Sappiamo infatti che dove due e tre persone sono riunite lì c'è anche Gesù. Ricordo quella sera del 14 aprile del 2007 a Borgo Meduna quando Barbara che ricopriva il ruolo di Madre Teresa si sentì male ed io e Celestino cercavamo di aiutarla a riprendersi. Stava troppo male erano le 20.30 passate ed era imminente l'inizio dello spettacolo. Jean Pierre era rassegnato ad avvisare il pubblico che per motivi di salute dovevamo rinviare lo spettacolo. Ma ecco che ci siamo aggrappati all'ultima speranza: fare cerchio intorno a Barbara, mettere lei al centro e tutti noi legati... Non abbiamo chiesto a Dio di far sentire meglio Barbara ma che facesse secondo la sua Volontà... dopo qualche minuto Barbara riprese le forze e riacquistò un po' di colore ed eccola nel palco recitare la parte di Madre Teresa meglio di sempre, più vera, più convinta.

Un'altra volta eravamo a Bibione il 19 maggio del 2007 a circa dieci minuti dall'inizio dello spettacolo il piccolo Emanuele correndo con gli altri bambini urta il capo sullo spigolo del telaio del camion e subito cade a terra con una ferita importante che ha iniziato a zampillare sangue sporcando i pantaloni di Jean Pierre ed i miei...

Che fare in quel occasione? In una situazione normale avremmo preso il bambino per portarlo in pronto soccorso ma in quel momento Dio ci chiedeva di testimoniare attraverso il musical di Madre Teresa. Chiedemmo a Dio di darci una mano e mentre

io tamponavo la ferita con uno straccio, gli altri hanno formato il cerchio intorno ad Emanuele . Il sangue ha smesso di fuoriuscire e tagliando i capelli vicino al taglio, l'ho tenuto in osservazione. Tutto è andato bene a tal punto che anche Emanuele potè fare la sua parte nella scena degli ammalati.

Indimenticabile è quel 14 settembre 2007 quando Celestino, già gravemente malato e sempre presente nei nostri cerchi, è venuto a vederci alla sua ultima rappresentazione di Madre Teresa. Lui seduto vicino ai suoi compagni coristi capace ancora una volta di scorgere anche le piccole imperfezioni . Alla fine dello spettacolo facendo il serpentone di saluto alle persone che erano intervenute, lo abbiamo visto sofferente ma luminoso con quel cappellino da ganzo per nascondere l'assenza dei capelli , un bellissimo sorriso e gli occhi lucidi di commozione.

Per noi è stato spontaneo formare un cerchio. Per qualche istante il silenzio ha parlato in ciascun cuore. In quel silenzio Celestino ci ha parlato per l'ultima volta con un sorriso, un ringraziamento, e soprattutto con la sua grinta e fierezza che quel che stavamo facendo era la strada da portare avanti ... L'applauso conclusivo intorno a Celestino fu il segno della nostra adesione e l'ultimo grazie per il suo grande esempio.

Gli occhi lucidi di commozione , la sua gioia , la sua presenza sono in noi ancora una presenza viva soprattutto nei nostri cerchi di preghiera con la preghiera dell'Angelo Custode.

Molti sono gli episodi e gli aneddoti intorno al cerchio ma penso che sia sufficiente per capire il significato del nostro cerchio. Tutto il resto è mistero cioè eventi accaduti che trascendono a significati più grandi di noi.

Sonia

La prima volta che sono venuta a prove, sono andata a casa con la testa che mi scoppiava, come per altro succede ad ogni incontro in cui c'è da avere una particolare attenzione. La serata riguardava Madre Teresa. Mi sono chiesta poi se era il caso che ritornassi la settimana successiva ma , come succede per ogni prova che mi sembra avere un certo peso, è diventata per me una sfida e ci sono ritornata.

Il modo con cui si svolgevano quelle serate ha cominciato via via ad alleggerirsi: diventavano sempre più un modo per confrontarsi sulle varie esperienze di vita più o meno felici o più o meno profonde ma comunque utili per capire chi ti sta vicino , un modo per mettersi in gioco ad essere di aiuto a te stesso e agli altri perché ritengo che raccontarsi sia un modo per scaricare il peso che ognuno si porta dentro ogni giorno e quindi renderlo più leggero perché condiviso, è un'opportunità per imparare i diversi modi che ci sono per affrontare sia difficoltà che gioie.

L'ho ritenuto quindi una cosa che mi arricchiva.

In questo modo mi sono inserita in un contesto per me nuovo che mi ha dato la possibilità di farmi conoscere come Paola, con i miei difetti, i miei problemi e le mie paure.

In passato , per superare alcuni aspetti negativi della mia vita, ho avuto dei colloqui con una psicologa e davvero mi sono stati utili per migliorare la qualità della vita, ed è proprio da lì che ho capito l'importanza del parlare, del dire, dell'esprimere ciò che si prova sia nelle esperienze negative che in quelle positive, anche se a volte fa male a te che parli ma anche a chi ti ascolta e ti sta accanto.

La vita molte volte è dura , ti dà delle prove pesanti da affrontare: l'importante è saper cogliere l'aspetto positivo che sta dietro alla difficoltà.

Partecipare a queste serate di "cerchio" o condivisione dove un po' ci si racconta e un po' si ascolta, è una terapia: una terapia che ti arricchisce.

Inoltre nel cerchio si approfondiva la conoscenza delle esperienze vissute da Madre Teresa e San Francesco successivamente, ed era bello vedere come esperienze di un tempo possono essere rapportate al nostro quotidiano. La loro vita in umiltà e povertà ci hanno dato un esempio di come la spiritualità può trasformare piccoli gesti in corrente fondamentale per accendere la luce della speranza in ognuno di noi giorno dopo giorno.

Il cerchio che viene fatto prima dell'inizio dello spettacolo è un momento di raccoglimento che unisce bimbi, adolescenti, ed adulti, tutti in un'unica catena che ci tiene legati: legati alla speranza in qualcosa che diventa tanto più forte quanto più intensa è la spiritualità degli anelli che la compongono. In questo cerchio ci ricordiamo ogni volta che non siamo davanti al pubblico per fare spettacolo ma siamo il tramite usato da qualcuno per trasmettere un messaggio alla gente. Ogni volta ricordiamo chi è ammalato e soffre e anche chi non è più tra noi, e ci rivolgiamo a Maria affidando a lei non solo i nostri problemi e le nostre angosce ma anche la speranza che la serata riesca al meglio e che il messaggio che trasmettiamo arrivi alla gente che ci guarda e ci ascolta.

Paola e Igor

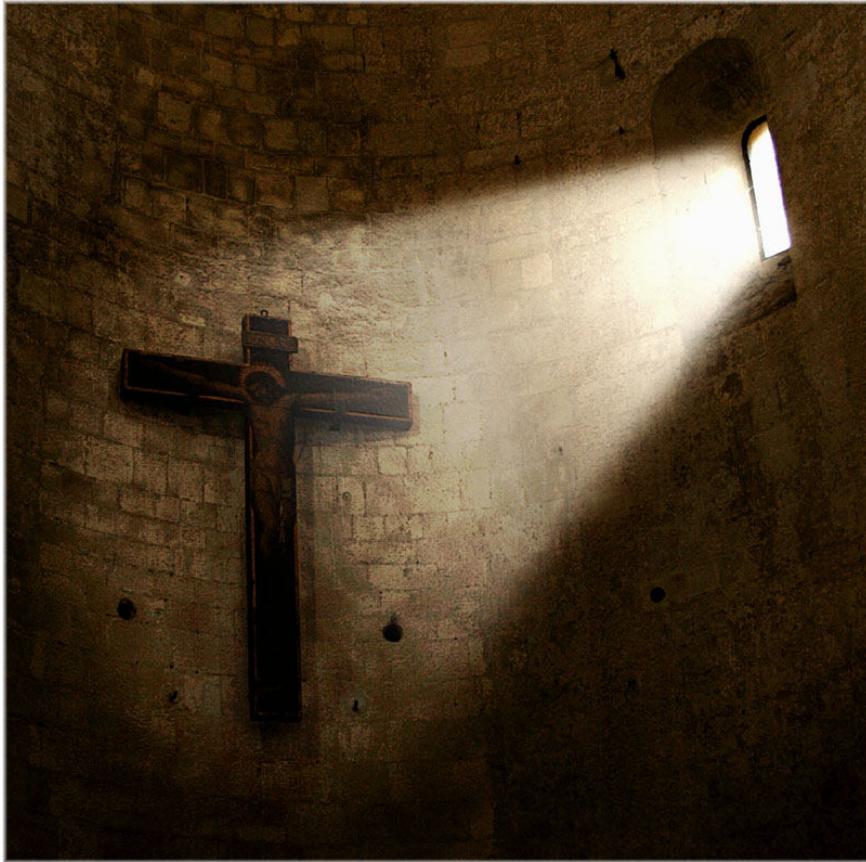
Con gli occhi di un bambino

Quando faccio il musical, certe volte lo faccio perché mi piace ma certe volte perché mi sento in dovere di farlo. Quando faccio l'ammalato sento come una sensazione di essere al tempo di Madre Teresa, come fossi un vero malato. Quando faccio l'ammalato porto un vestito blu scuro tutto sbrindellato nel fondo, una manica sbracciata ed una più lunga. Certe volte dietro le quinte faccio un po' di confusione perché mio fratello mi disturba e faccio lotta facendoci male con pugni e calci. Quando faccio l'ammalato mi sembra di essere in India con tutti i malati che ci sono in quel tempo e anche purtroppo adesso. Quando muore Madre Teresa c'è la morte, che sarebbe mia mamma: ha un vestito nero con dei guanti neri ed una maschera color oro. una volta che siamo andati nella chiesa di Palse la "morte" mi ha scaraventato dove c'erano gli scalini e stavo quasi per cadere. Prima pensavo che avessi fatto qualcosa di male ma poi ho capito che faceva parte della scena. mi sono fatto anche male ma è stato molto bello e significativo. Quando Madre Teresa mi abbraccia sento un'emozione grande dentro di me, indescrivibile. Dal Musical ho imparato che bisogna essere obbedienti, disciplinati e capire che davanti ci sono delle persone attente e non si può fare quello che si vuole ma fare quello che si deve fare, se no alla gente non gli nasce qualcosa dentro. Del musical a me piace trasmettere alla gente un messaggio molto importante che è l'amore che Dio ha per noi. Mi piace anche stare con i miei amici. Del musical non mi piace essere truccato e certe volte mi nascondo dalla mamma che insiste.



Alberto Bortolotto

Grazie ad un semino



Quante volte ho pensato di essere una pianta da estirpare perché oltre a sentire la vacuità della mia anima sentivo un proliferare di morte attorno a me, quante volte sono fuggito senza aver risolto il mio compito di essere esistente; quante volte ti ho sbattuto la porta in faccia con violenza alzando la voce verso di Te; quante volte ho sentito il lutto del maleficio di soggiacere al non credere ... ma un giorno ... senza chiedermi di poter entrare hai spalancato la mia porta e mi hai afferrato dalle soglie del mio nessuno e a me una persona che stava per cessare spalancando una voragine hai irradiato il tuo soffio di vita.

"M'illumino d'immenso" (G. Ungaretti) Scaglie di riflessioni laiche divulgavano sintomi di ateismo e poi... segregazione delle cose ordinarie... mi riapproprio di me... "grazie ad un semino". "Nel silenzio del cuore Dio parla" ," l'amore per essere vero deve svuotarci del nostro io", "morire a se stessi per essere tutto in Lui" .

"Rinchiuso tra cose mortali anche il cielo stellato
finirà . Perché bramo Dio?" (G. Ungaretti)

Anonimo

I musical di Controcorrente

"Ti piacerebbe l'idea di trascorrere una serata in allegria ...una serata con musica e coreografie ... stare insieme,confrontandoti con tanti ragazzi ...condividendo i valori cristiani che ci fanno crescere liberi e responsabili... testimoniando con energia il tuo sì alla vita... mettendo in gioco i tuoi talenti...dedicando anche con sacrificio e passione una parte del tuo tempo libero per un progetto comune...? ? ?"

E' questa la prima idea che ha permesso di far nascere l'esperienza dei recital e musical . È una idea che è diventata realtà e che ora continua a svilupparsi e contagiare tanti bambini, ragazzi, giovani e adulti . Attraverso la preparazione di questi spettacoli ci siamo resi conto del grande valore del teatro e come per molti sia terapeutico per superare alcuni aspetti caratteriali ,psicologici a tutti i livelli : personale , di gruppo e anche comunitario. La preparazione dei musical è per Controcorrente non è il fine ma il mezzo attraverso il quale celebrare un lavoro di analisi, interiorizzazione fatto con gli incontri settimanali. Attraverso la lettura del vangelo e le fonti legate alla vita dei santi c'è un scambio continuo che porta alla vera crescita.

Controcorrente (luglio 2004)



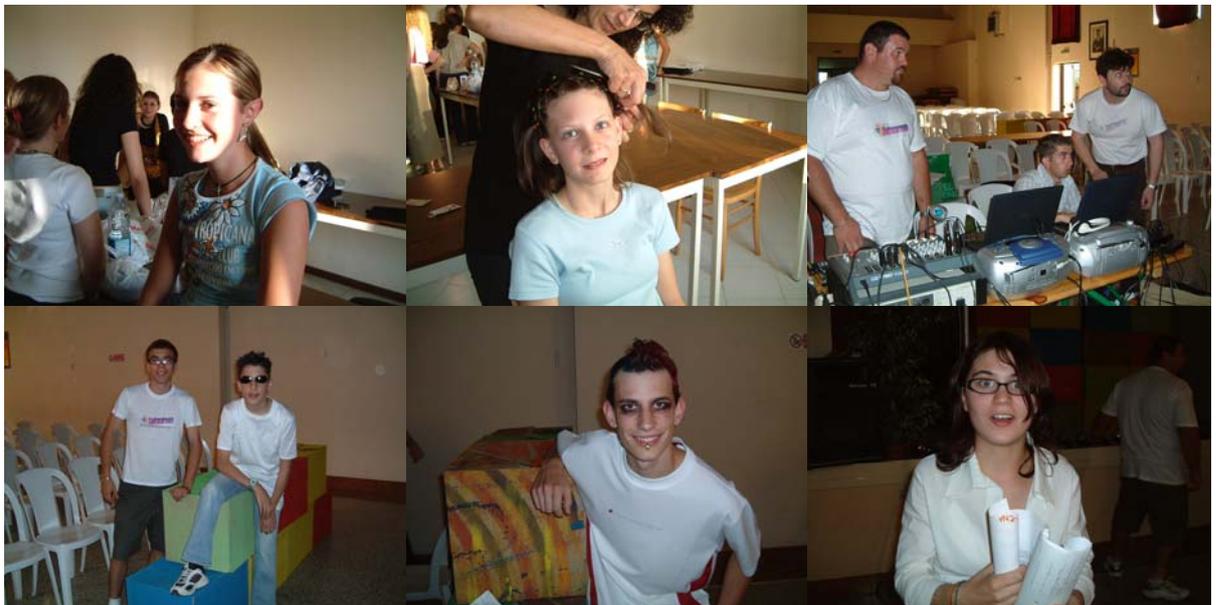
E' un recital che presenta la vicende di un gruppo di amici che si ritrovano a casa di Luca: una finestra aperta sull'infinito dalla quale Rossella, Jenny, Marco, Sergio, Alessandra maturano nella disponibilità a sapersi e volersi incontrare per costruire qualcosa che vale.

A casa di Luca si affrontano tematiche sul senso della vita , del dolore, della morte. Proprio il dolore per la morte assurda del loro amico Gerry mette in crisi tutto il gruppo. Sembra che non ci sia via di scampo, ma col tempo riescono ad uscirne donando una svolta alla propria vita. Così la telefonomania di Jenny diventa un "salva vita" per tanti giovani in crisi. Il comportamento di Paola di urlo verso il mondo degli adulti diventa di atteggiamento amicale costruttivo verso i discotecari. La corsa mania di Marco diventa attitudine di dono di sé . Anche gli altri fanno un salto di qualità perché a casa di Luca i giovani non sono più mossi dal potere che imposta sull'inutile, ma



Qualcuno che riempie i loro giorni e le notti di nostalgia infinita: il Dio della vita , della gioia, dell'amicizia.





I primi protagonisti



Madre Teresa di Calcutta (ottobre 2006)



Il gruppo Controcorrente
è lieto di invitarvi al musical



MADRE TERESA



È la vita di Madre Teresa di Calcutta raccontata in musica ed in prosa attraverso i suoi pensieri, le preghiere, le sue opere. È sua l'emozione di una vita con particolare riferimento agli aspetti più semplici e più umili, la malattia, la fame, la povertà. Raccontata con le autorità religiose locali, i problemi e i dolori, i drammi dei singoli individui, sono gli elementi affrontati in questa opera di musica e prosa con il chiaro intento di far riflettere ed al tempo stesso fare spettacolo.

Giocchi di luci, coreografie e musica creano un'atmosfera suggestiva e coinvolgente.

INGRESSO LIBERO



È la vita di Madre Teresa di Calcutta raccontata in musica ed in prosa attraverso i suoi pensieri, le preghiere, la sua gente, il suo lavoro, la sua vita, con particolare riferimento agli aspetti più semplici e più umili: l'amore per i poveri, il lavoro il valore nella diversità fra gli uomini, la sua gente, il suo sorriso gioioso nell'affrontare i problemi più tristi...

La storia prende le mosse dal momento in cui Madre Teresa abbandona la congregazione di Loreto, a Calcutta. L'entusiasmo, la voglia di dare inizio alla sua missione nel nome di Dio sono subito messi a confronto con le terribili condizioni di quella parte del mondo, da sempre bisognosa d'aiuto. Le malattie, la fame, la povertà, l'incontro-scontro con le autorità religiose locali, i problemi e i dolori, i drammi dei singoli individui, sono gli elementi affrontati e svolti ora in musica ora in prosa, con il chiaro intento di far riflettere ed al tempo stesso fare spettacolo.

Il musical non ha la pretesa di essere la storia di Madre Teresa romanizzata in chiave musicale. Intende recuperare teatralmente, offrendoli al pubblico, segmenti e sentimenti "cantati, ballati e mimati" della vita di una piccola donna considerata a ragione fra le più grandi del mondo. Teresa, un uccellino illuminato al Signore, distribuisce il suo mangime in un mare di sofferenza incommensurabile. Eppure lotta, 'ingegna, soffre, prega... e lentamente riesce a costruire, semplicemente, spargendo intorno a sé amore, fede e speranza. La semplicità è una delle sue armi preferite per combattere la povertà. Una povertà che non è soltanto quella materiale di una terra, l'India, ai limiti della sofferenza; ma è soprattutto la povertà del cuore.

Ora come allora il musical di Santo Francesco d'Assisi (novembre 2007)



È la storia di Santo Francesco raccontata in musica ed in prosa, con riferimenti agli scritti francescani e le espressioni artistiche dei grandi artisti del 1300.

Il canto del gallo all'alba di un nuovo giorno ed il risveglio con il mercato nella piazza di Assisi ci riporteranno nel 1200. Siamo in pieno medioevo e la nascita del mercato, luogo di scambio, fa emergere una nuova classe benestante. Pietro di Bernardone ricco mercante di stoffe chiamerà Francesco il suo primogenito in ricordo della sua amata Francia, luogo prediletto per comprare preziose e rinomate stoffe. Francesco radicato con forza alla sua umanità lo vedremo intelligente e gioviale diventando riferimento per i giovani di Assisi. Non disdegna di organizzare feste e banchetti. Sugli affari è particolarmente ferrato anche se la sua indole buona e generosa lo rende diverso per modo al padre. Il sogno di Francesco è diventare cavaliere perché solo con grandi imprese di può accedere alla nobiltà e allontanare lo sguardo dai poveri, mendicanti e lebbrosi che tutti i giorni bussano alle porte del negozio per chiedere l'elemosina. L'esperienza di prigionia durante la guerra contro Perugia gli fanno assaporare l'aspetto buio della sconfitta. Non mancherà l'incontro con il lebbroso che lo libera dalla sue paure facendogli assaporare la dolcezza in ciò che gli sembrava amaro. Francesco capisce così che la ricerca di un senso per la sua vita non va cercata fuori ma dentro sé. Il cinguettio degli

uccelli, il vento, il canto delle allodole diventeranno richiamo per tornare nell'abbraccio materno della natura e percepire la sete d'infinito. Nel silenzio Dio parlò alla sua anima e il vangelo diventa il suo copione nel grande teatro della vita. Il giullare di Dio reputato pazzo e zimbello di Assisi inizia il suo cammino di libertà. Lo sposalizio con madonna povertà lo porterà a lasciare tutti i privilegi davanti al vescovo ed al padre Bernardone accettando la donazione totale di se stesso a Dio... e con madonna semplicità e sorella provvidenza sperimenta giorno per giorno la radicalità del vangelo trasformando il male in bene perché questa, lui dirà a frate Leone, è la **perfetta letizia**. Altri giovani e nobili iniziano ad intravedere il nuovo stile di vita proposto da Francesco decidendo di seguirlo secondo la volontà di Dio. Quando i frati diventano 12 Francesco decide di mettere per iscritto una regola e soprattutto farla approvare dal papa. I Frati cominciano così a predicare e attraverso il lavoro, il servizio e la preghiera allontanano l'ozio fonte delle grandi tentazioni del diavolo che più volte comparirà per destabilizzare la scena. Particolare emozione lungo tutto lo spettacolo e la continua presenza di Chiara, la pianticella coltivata da Francesco e fondatrice dell'ordine francescano femminile. Anche lei nobile di origine a 18 anni lascia tutto per abbandonarsi alle braccia di Dio e seguire Francesco attraverso la vita contemplativa. E che dire del grande desiderio di Francesco di vivere fino in fondo il santo vangelo: "due cose ti chiedo Signore prima di morire" dirà Francesco: "di vivere nella mia carne la passione della croce e la seconda di sentire il tuo grande amore per noi poveri peccatori prima di morire". Sorella morte, che uccide i giorni per far vivere i secoli, accoglierà il corpo di Francesco donandogli il sollievo dopo tante sofferenze: una grave malattia allo stomaco, ai polmoni, cieco e piagato dalle stigmate, canterà nudo sulla nuda e

cruda terra il gioioso cantico delle creature quale testamento spirituale per l'umanità . Lo spettacolo è volutamente semplice , come lo è stato la vita di questo santo. Il risalto di questo aspetto è ancora più evidente nei nove inserti in prosa che rappresentano nove episodi di vita nostra quotidiana rappresentata da un gruppetto di giovani che vivono la gioia, la voglia di scoprire , la ricerca di grandi emozioni , le delusioni e le paure tipiche dell'adolescenza a cui Francesco consiglia e suggerisce di cercare la pienezza e non superficialità nella vita quotidiana. E nonostante un salto di oltre 800 anni, santo Francesco è capace di proporci uno stile di vita straordinariamente nuovo, rivoluzionario e inverosimilmente controcorrente. Attraverso questo musical abbiamo tentato di immaginare l'uomo, con se stesso, tra gli uomini e di fronte a Dio nelle gioie e anche nelle miserie della vita ... E' solo alzando lo sguardo che scopriamo di non essere per la terra. Ve lo racconteremo facendovi scoprire l'infinita serenità di Santo Francesco. Quella stessa serenità che dona anche oggi a tutti coloro che desiderano imitarne lo stile di vita.

Cammino di speranza (Ottobre 2008)



È un musical che affronta la problematica della dipendenza alcolica e delle relative conseguenze. Il musical parte con una scanzonata compagnia che si ritrova in un'osteria. A frequentare quell'ambiente c'è anche Stefano un alcolizzato. Ad osservarlo c'è anche Massimo che dopo aver preso un buon caffè comprende il problema di Stefano ormai incatenato dall'alcool. Stefano sbronzo affronta un monologo con il pubblico capendo così l'origine del suo problema. Massimo la mano amica si renderà disponibile ad aiutarlo a differenza dei passanti che con tre scenette simpatiche scanseranno Stefano, accasciato a terra. Sarà un gruppo di amici che frequenta un club per alcolisti in trattamento che accoglieranno Stefano donando un seme di speranza che dal problema se ne

può uscire con tanta buona volontà. Il Musical è inedito e preparato da Sonia Nascimben che ricopre il ruolo di servitrice insegnante in un club dell'ACAT del Livenza.

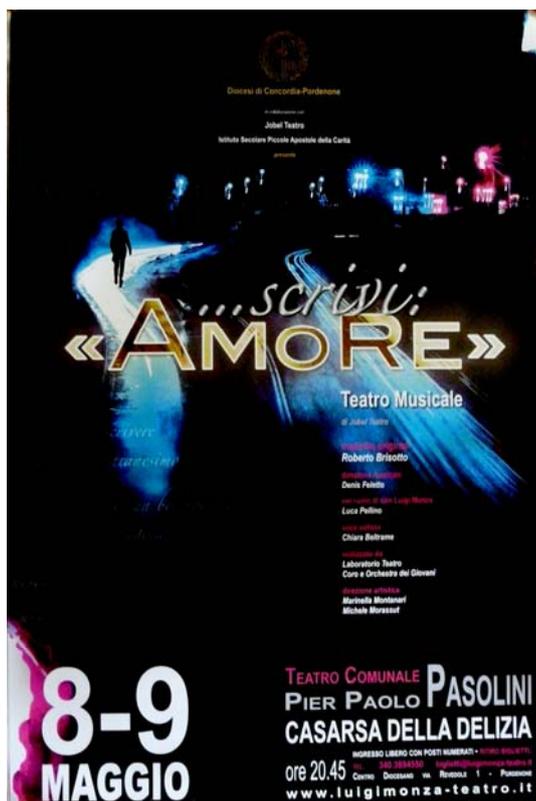
Reality sciò (2009)



"Reality sciò" uno spettacolo presentato dai ragazzi che hanno partecipato nel 2009 al laboratorio "CONTROCORRENTE Junior" che permette ai ragazzi dai 14 ai 18 anni di mettersi in gioco con il canto, il ballo e la recitazione. Il recital è ambientato in un liceo dove si organizzano le selezioni per partecipare a un reality show televisivo. Gli studenti sono in fibrillazione: diventare volti noti della tv è un sogno allettante per molti. Ma questo sogno di facile gloria si scontra subito con piccoli inganni, delusioni, amicizie tradite. E ben presto emerge la falsità di un successo conquistato senza meriti e senza fatica. Alla fine i ragazzi apriranno gli occhi sulla falsità di certi miti della televisione, e troveranno una personale strada per realizzare i loro sogni.

...scrivi : Amore(2010)

collaborazione con Jobel teatro e diocesi di Concordia Pordenone



In una città non identificata, prototipo di una qualsiasi città moderna, Marco, un giovane musicista in crisi creativa, si interroga e riflette su alcuni concetti che coinvolgono l'umanità intera. Marco viene "costretto" ad uscire di casa dalla lettera di un caro amico che vuole incontrarlo e si ritrova così a muoversi all'interno della sua città. Ogni luogo in cui Marco arriva ha una doppia valenza, reale e simbolica, e in ogni luogo Marco si trova di fronte ad una piaga dell'umanità, ad una condizione di malessere in cui vive l'uomo... ma ogni piaga ha la sua cura, che Marco apprenderà passo dopo passo grazie ad un Uomo misterioso (don Luigi Monza) che lo accompagna nel suo cammino, fornendogli nuovi strumenti per guardare alla quotidianità da una diversa prospettiva. Per Marco ogni luogo, personaggio, avvenimento con cui si confronta è lo spunto per una nuova ricerca verso quelle cure di cui il mondo ha bisogno, ma soprattutto è l'invito e, al tempo stesso, l'inizio per un

cambiamento interiore, per arrivare ad essere straordinari nell'ordinario.

E un'attività promossa dalla Pastorale Giovanile e si rivolge a ragazzi e giovani interessati a esplorare contenuti spirituali attraverso il linguaggio teatrale. La conduzione del laboratorio, avviato da due anni nella nostra diocesi, è affidata all'Arteam Jobel di Roma, compagnia di attori professionisti specializzati nell'insegnamento teatrale a ragazzi in età scolare e che ormai da diversi anni studia e realizza opere su figure di santi, beati e servi di Dio. Strutturato con incontri di formazione mensili, il laboratorio ha la sede operativa presso la parrocchia di Bibione e ha visto la partecipazione di giovani provenienti oltre che dalla stessa località turistica veneta, anche dalle parrocchie di Tamai (gruppo "Controcorrente", che ha anche eseguito il laboratorio scenografico), Spilimbergo, Maniago e Tiezzo. In Diocesi sono state proposte due rappresentazioni teatrali, entrambe in occasione dell'incontro annuale per i giovani alla vigilia della domenica delle Palme: una rappresentazione sulla figura di san Paolo a Concordia Sagittaria in sinergia con l'Orchestra dei Giovani (2009) e una su don Luigi Monza a San Vito al Tagliamento (2010). Per saperne di più: <http://www.luigimonza-teatro.it>

JESHUA dalle profezie all'uomo-Dio



...Jeshua ,così veniva chiamato Gesù in lingua Aramaica...
 il musical Jeshua è una proposta originale nel genere e nei contenuti, per raccontare la straordinaria storia dell'uomo-Dio che ha cambiato l'ordine del tempo e della storia . Attraverso 20 brani musicali ed altrettanti inserti in prosa, viene ripercorsa la storia di salvezza che si è incarnata nella nostra umanità attraverso l'amore tra Giuseppe, il falegname di Nazaret, e una ragazza di nome Maria. La nascita di un bambino atteso da millenni, il rapporto intimo con Dio-Padre , la chiamata dei dodici discepoli segneranno le prime tappe strategiche per la sua missione . Gesù attraverso l'annuncio del regno di Dio manifesterà una particolare attenzione agli ultimi come i bambini , le donne, i sofferenti ed i peccatori. Nello stesso tempo diventeranno motivi di scandalo per le autorità religiose e politiche del tempo che cercheranno un capo d'accusa per condannarlo a morte. Il processo a Gesù interamente musicato, ripercorrono, con un ritmo continuo e incalzante, le varie fasi della passione fino alla condanna, alla morte e alla risurrezione di Cristo in un crescendo coinvolgente alternato da momenti drammatici e di commozione . Non mancheranno durante tutto il musical la proposta del messaggio di Gesù in chiave attuale, dove i paradossi della società antica e di quella contemporanea vengono messi a confronto, suscitando il dibattito sul rapporto tra civiltà-progresso e valori umani.

Controcorrente presenta Jeshua

Era l'AGOSTO 2008 quando durante un pellegrinaggio a Medjogorie chiedemmo a Maria, madre e discepolo di GESU', come continuare il nostro cammino in modo "Controcorrente". Lei non ci parlò direttamente ma ci indirizzò verso la risposta : il messaggio che lei avrebbe inviato ai veggenti nel periodo del nostro pellegrinaggio proprio lì c'era la risposta.

" Cari figli anche oggi vi invito alla conversione personale. Siate voi a convertirvi e , con la vostra vita, a testimoniare, amare, perdonare e portare la gioia del Risorto in questo mondo in cui mio figlio è morto e in cui gli uomini non sentono il bisogno di cercarlo e di scoprirlo nella propria vita. Adoratelo e che la vostra speranza sia speranza per quei cuori che non hanno GESU'. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

JESHUA' ci sembrano suoni di altri tempi ma è così che Maria il suo GESU' nella lingua aramaica. Un Musical impegnativo che ha segnato da parte di tutto il gruppo la consapevolezza che Gesù quando chiama chiede e da molto. Infatti fin dall'inizio è partito un approfondimento anche storico su questa straordinaria figura con una serie di incontri formativi e spirituali con Don Federico Zanetti biblista , resp.della pastorale Giovanile e vice rettore del seminario diocesano di Concordia Pordenone, che ha evidenziato fin da subito la straordinaria attualità del messaggio evangelico. Ci sono stati tanti segni , tante evidenze della presenza di GESU', soprattutto dagli attori che hanno vissuto e drammatizzato alcuni tratti evangelici. Le parole che sentiremo sono le parole che GESU' ci ha lasciato. Lasciamo che entrino e trovino spazio nel nostro profondo affinché torniamo a casa con una pace e la una serenità che solo GESU' dona a tutti senza distinzione. Le canzoni che sentirete sono le nostre parole, i nostri slanci, le nostre preghiere, i nostri dubbi ed i nostri conflitti interiori che scaturiscono dalle continue mortificazioni del nostro io che come semi devono morire per poter germogliare a vita nuova.

Pinocchio ... la storia nella Storia...

Spettacolo teatrale musicato, preparato da 40 fanciulli e ragazzi per un pubblico di tutte le età, che ha per soggetto la figura di



Pinocchio protagonista di un famoso [romanzo](#) scritto da [Carlo Collodi](#) a [Firenze](#) nel [1881](#). Le avventure di Pinocchio che tutti conoscono sono presentate con una chiave di lettura teologica proposta dal cardinal Biffi con il libro "Contro Mastro cilegia". I giovani attori ci fanno ripercorrere la storia di Pinocchio con un parallelismo continuo con la storia della Salvezza dell'uomo che inizierà dalla Genesi fino alla parabola del Padre Misericordioso presente nel vangelo di Luca. L'opera ha una durata di un'ora e 10 minuti e si sviluppa in 16 scene rappresentate sia in prosa sia musicalmente con 8 canzoni. L'opera di grande impatto emotivo è arricchita di effetti luce e videoproiezioni che riescono a creare suggestione e partecipazione del pubblico.

TRAMA

Il cammino quello di Pinocchio che inizia con il Creatore (Geppetto) che genera la sua creatura (burattino) e per amore lo lascia libero di andare. Il burattino scopre di avere una coscienza (grillo) e questa presenza, benché fastidiosa, gli permette di ritornare sempre nella strada maestra nonostante le tentazioni (gatto e la volpe), le paure (il bosco), le sopraffazioni dei potenti (mangiafuoco). Il passaggio più significativo lo troviamo al centro dello spettacolo con la presenza della fata turchina: essa come Maria nella grande Storia della Salvezza (la bibbia) rappresenta la transizione tra l'antico e nuovo Pinocchio. E' qui che Pinocchio affronta la realtà della Malattia e della Morte.

L'acqua ed il pane segneranno per Pinocchio l'inizio di un nuovo cammino (battesimo ed eucarestia) verso il Padre ma... Le ricadute sono dietro l'angolo ed ecco che la falsità e la menzogna (il naso che si allunga) e la vita mondana fatta solo di puro piacere (paese dei balocchi), porteranno ad una ricaduta di Pinocchio ancora più in basso perché fatto per scelta e non più per ingenuità.

L'imbestialimento della creatura (Pinocchio diventa quasi asino) e la coscienza (grillo) assopita di Pinocchio saranno risvegliate dal pentimento e dalla grande nostalgia dell'amore del Padre. Pinocchio capisce che il motore che muove tutte le cose non è l'egoismo di pensare solo per se stessi ma il dono di se (l'amore): come Geppetto (Dio attraverso Gesù) dona totalmente la sua vita per ritrovare Pinocchio (la pecorella smarrita) così anche lui se vuole ritrovarlo deve seguirne l'esempio. Pinocchio, consapevole dei limiti, si butterà in mare per salvare Geppetto ma le onde ed i flutti del mare avranno il sopravvento. Pinocchio in grazia di questo gesto di amore totale diventa un bambino vero con il tanto atteso abbraccio misericordioso del Padre.

L'ESSENZIALE è INVISIBLE AGLI OCCHI

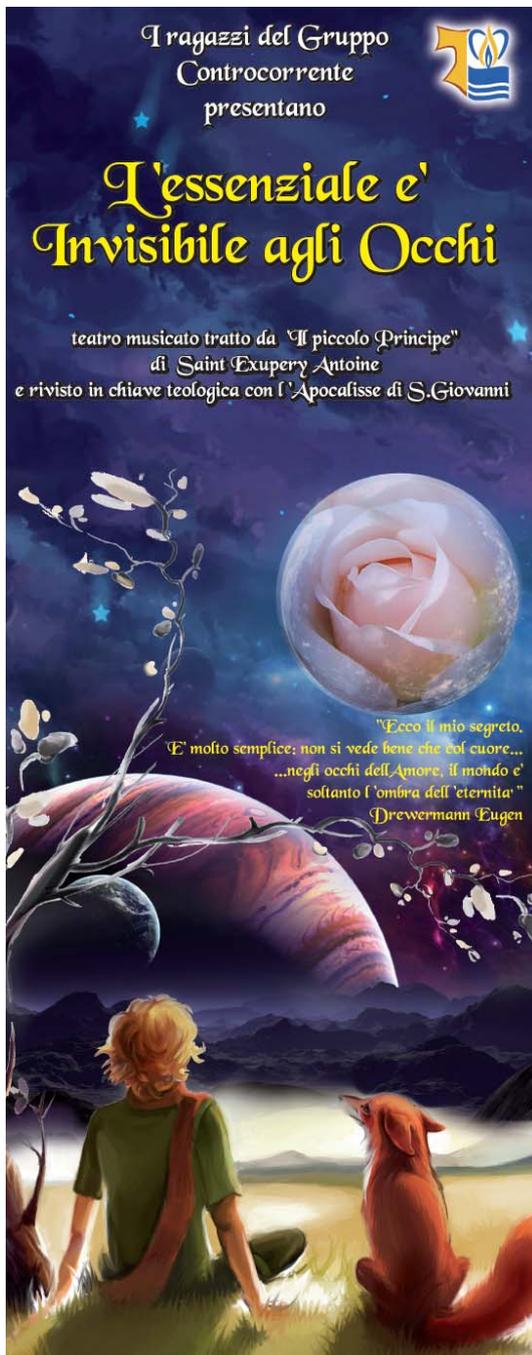
INTRODUZIONE

L'ESSENZIALE è INVISIBLE AGLI OCCHI è LA CONCRETIZZAZIONE DI UN PROGETTO DI CATECHESI ESPERENZIALE PER RAGAZZI E ADOLESCENTI COMINCIATO NEL NOVEMBRE 2012 E POI REALIZZATO COME SPETTACOLO TRA GIUGNO E SETTEMBRE 2013.

SONO COINVOLTI AL PROGETTO OLTRE 40 RAGAZZI DAI 6 AI 13 ANNI CON 8 ADULTI EDUCATORI E 4 GIOVANI AIUTO EDUCATORI.

I PRIMI 5 MESI SONO COMINCIATI CON INCONTRI BI_MENSILI DI 3 ORE CIASCUNO FATTI LA DOMENICA MATTINA ATTRAVERSO UN PARRALLELO TRA RACCONTO, SACRA SCRITTURA E VITA.

DA GIUGNO IN POI SONO COMINCIATE LE PROVE PER ALLESTIRE LO SPETTACOLO TEATRALE. LO SPETTACOLO è PER TUTTE LE ETA' ED HA UNA DURATA DI 1 ORA 15 MINUTI CIRCA.



Trama

Lo spettacolo inizia mettendoci davanti agli occhi la realtà del mondo , spesso cruda , violenta , così come ce la fanno vedere i media e dove le parole che sentiamo hanno perso il loro significato iniziale. E' la realtà del mondo che preferisce la cronaca nera rispetto ai fatti positivi, che preferisce il pettegolezzo al posto della verità , che preferisce il frivolo rispetto la conoscenza, che preferisce la morte rispetto la vita , il pessimismo all'ottimismo.

Lo spettacolo "l'essenziale è invisibile agli occhi " è una lettura del mondo attraverso la visione dei due protagonisti ,un aviatore ed il piccolo principe, che ci mostreranno il mondo da due punti di vista diversi : quello dei grandi e degli adulti a volte conformati dal mondo , e quello dei bambini e fanciulli aperti a cogliere e stupirsi di tutto.

In parallelo alla storia del piccolo principe la storia avrà anche una lettura teologica che verrà legata in 4 momenti

1. All'inizio per capire il vero significato di apocalisse
2. Nella simbologia dei numeri e soprattutto del numero 7
3. Presenza del male e dell'antico serpente
4. Alla fine con la prospettiva alta della vita della donazione di se stessi per amore e la visione apocalittica della nuova Gerusalemme celeste che è qui tra noi , ora , adesso...

Uno statuto Controcorrente

Nel 2007 il gruppo controcorrente contava oltre 60 persone, e molte persone desideravano avvicinarsi dando il proprio contributo. Ma come spesso accade per quelli che si avvicinano a controcorrente lo vedevano semplicemente un gruppo teatro , protagonismo, mettersi in bella mostra ecc.. Come accade per San Francesco , anche Controcorrente si è dato una regola per mettere nero su bianco le finalità del gruppo.

Il 20 marzo 2007 viene redatto lo statuto ponendo così come prima attenzione la ricerca e approfondimento di come e cosa significhi vivere il vangelo e il teatro diventi una modalità creativa per testimoniare questo nostro credo. Di aiuto ci sono venute anche questi 4 temi che si hanno fatto aprire gli occhi sul quanto è importante porre dei modelli da imitare per essere dei riusciti nella vita e non semplici burattini radicati nella mediocrità. Questo comporterà sicuramente fatica ma come testimoniano i Santi la felicità è assicurata.

Papa Giovanni Paolo II attraverso quattro discorsi ci hanno fatto riflettere su quattro parole chiave del nostro vivere

Cos'è la felicità

L'uomo è fatto per la felicità. La vostra sete di felicità è dunque legittima. Per questa vostra attesa Cristo ha la risposta. Egli però vi chiede di fidarvi di Lui. La gioia vera è una conquista, che non si raggiunge senza una lotta lunga e difficile. Cristo possiede il segreto della vittoria. ? Numerose e allettanti sono le proposte che vi sollecitano da ogni parte: molti vi parlano di una gioia che si può ottenere con il denaro, con il successo, con il potere.

Soprattutto vi dicono di una gioia che coincide con il piacere superficiale ed effimero dei sensi? E' camminando con Cristo che si può conquistare la gioia, quella vera!
(Discorso alla festa di apertura, Toronto 25 luglio 2002)

Una diffusa cultura dell'effimero, che assegna valore a ciò che piace ed appare bello, vorrebbe far credere che per essere felici sia necessario rimuovere la croce. Viene presentato come ideale un successo facile, una carriera rapida, una sessualità disgiunta dal senso di responsabilità e, finalmente, un'esistenza centrata sulla propria affermazione, spesso senza rispetto per gli altri. Aprite però bene gli occhi, cari giovani: questa non è la strada che fa vivere, ma il sentiero che sprofonda nella morte.

(Discorso al II Meeting Internazionale ?Giovani verso Assisi?, 18 agosto 2001)

Cos'è La santità '

È proprio della condizione umana e, in particolar modo, della gioventù, cercare l'Assoluto, il senso e la pienezza dell'esistenza. Se conservate grandi desideri per il Signore, saprete evitare la mediocrità e il conformismo, così diffusi nella nostra società? Come il sale dà sapore al cibo e la luce illumina le tenebre, così la santità

dà senso pieno alla vita, rendendola riflesso della gloria di Dio. Quanti santi, anche tra i giovani, annovera la storia della Chiesa! (*Messaggio per la XVIII GMG 13 aprile 2003*)

"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Lc 9, 23). Queste parole esprimono la radicalità di una scelta che non ammette indugi e ripensamenti. E' un'esigenza dura, che ha impressionato gli stessi discepoli e nel corso dei secoli ha trattenuto molti uomini e donne dal seguire Cristo.

Ma proprio questa radicalità ha anche prodotto frutti mirabili di santità e di martirio, che confortano nel tempo il cammino della Chiesa. Oggi ancora questa parola suona scandalo e follia. Eppure è con essa che ci si deve confrontare, perché la via tracciata da Dio per il suo Figlio è la stessa che deve percorrere il discepolo, deciso a porsi alla sua sequela. Non ci sono due strade, ma una soltanto: quella percorsa dal Maestro. Al discepolo non è consentito di inventarne un'altra? "Rinneghi se stesso". Rinnegare se stessi significa rinunciare al proprio progetto, spesso limitato e meschino, per accogliere quello di Dio: ecco il cammino della conversione, indispensabile per l'esistenza cristiana. (*Messaggio per la XVI GMG, 2001*)

La santità non è una sorta di percorso ascetico straordinario, praticabile solo da alcuni «geni», ma, come ho ricordato nella recente Lettera apostolica *Novo millennio ineunte*, è la «misura alta» della vita cristiana ordinaria. Santità è fare qualcosa di bello ogni giorno per Dio, ma anche riconoscere ciò che Lui ha fatto e continua a compiere in noi e per noi. Siate santi, giovani carissimi, perché la mancanza di santità è ciò che rende triste il mondo!

Carissimi giovani, imparate anche voi a guardare il prossimo e il creato con gli occhi di Dio. Rispettate principalmente il suo vertice, che è la persona umana. Alla scuola di così validi maestri, apprendete l'uso sobrio e attento dei beni. Adoperatevi perché essi siano meglio distribuiti e condivisi, nel pieno rispetto dei diritti di ogni persona. Leggendo il grande libro della creazione, si apra il vostro spirito alla lode riconoscente verso il Creatore. (*Discorso al II Meeting Internazionale ?Giovani verso Assisi?, 18 agosto 2001*)

Cos'è la carità

Vi rinnovo di cuore l'invito pressante a spalancare le porte a Cristo, il quale "a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio" (Gv 1,12).

Accogliere Cristo significa ricevere dal Padre la consegna a vivere nell'amore per Lui e per i fratelli, sentendosi solidali con tutti, senza discriminazione alcuna; significa credere che nella storia umana, pur segnata dal male e dalla sofferenza, l'ultima parola appartiene alla vita e all'amore, perché Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, affinché noi potessimo abitare in Lui? «Passione» vuol dire amore appassionato, che nel donarsi non fa calcoli: la passione di Cristo è il culmine di tutta un'esistenza «data» ai fratelli per rivelare il cuore del Padre. La Croce, che sembra innalzarsi da terra, in realtà pende dal cielo, come abbraccio divino che stringe l'universo. La Croce "si rivela come il centro, il senso e il fine di tutta la storia e di ogni vita umana" (*Evangelium vitae, 50*). (*Messaggio per la XV GMG, 2000*)

Cosa sono i sacramenti?

Approfondite lo studio della Parola di Dio e lasciate che essa illumini la vostra mente ed il vostro cuore.

Traete la forza dalla grazia sacramentale della Riconciliazione e dell'Eucaristia. Frequentate il Signore in quel "cuore a cuore" che è l'adorazione eucaristica. Giorno dopo giorno, riceverete nuovo slancio che vi consentirà di confortare coloro che soffrono e di portare la pace nel mondo. (*Messaggio per la XVII GMG 18-28 luglio 2002*)

ATTO COSTITUTIVO

"CONTROCORRENTE"

L'anno duemila sette , il giorno 20, del mese di marzo, alle ore venti e trenta,

(20-3-2007- h. 20.30)

in Tamai (PN), via Santa Margherita, presso i locali dell'oratorio della parrocchia S.Margherita

sono presenti i signori:

cognome	nome
Barzan	Stefano
Bergamo	Paola
Bortolotto	Jean Pierre
Boscarato	Massimo
Carniel	Davide
Ciot	Alessio
Costalonga	Stefania
Nascimben	Sonia
Moras	Igor
Pasut	Mariarosa
Puiatti	Miriam
Ragagnin	Cristian
Santarossa	Roberto
Verardo	Celestino

detti signori convengono e stipulano quanto segue:

- 1) E' costituita tra i componenti, a norma dell'art. 36 e seguenti del codice civile, una associazione denominata "CONTROCORRENTE" un gruppo che rappresenta un pò tutta la realtà sociale e comunitaria di oggi che nonostante la superficialità del vivere quotidiano ha dentro di sé un anima che urla e invita tutti ad andare controcorrente per non radicarsi nella mediocrità e nel lasciarsi vivere dal qualunquismo.

- 2) L'associazione ha sede in Tamai (PN), via Santa Margherita, presso i locali dell'oratorio della parrocchia S.Margherita
- 3) L'associazione ha durata illimitata.
- 4) L'associazione non ha scopo di lucro e si propone di coinvolgere bambini, ragazzi, giovani ed adulti (senza limiti di età) nel mettersi in gioco con la musica, le coreografie, le scenografie, la recitazione per una crescita personale, di gruppo e comunitaria. Le tematiche che vogliamo portare avanti sono impegnative che fondano le radici sui valori cristiani dettati dal Vangelo. Oggi più che mai abbiamo tutti bisogno di riferimenti forti che ci dimostrano il bello di vivere il vangelo e finché non ne facciamo esperienza rimane qualcosa di lontano. Attraverso il teatro, il confronto, le attività ed il contributo prezioso dei talenti di ciascun partecipante per progetti comuni, Controcorrente diventa luogo per una esperienza di vita e vera catechesi esperienziale con Gesù maestro. Il frutto di questo cammino si fa testimonianza e condivisione attraverso la presentazione di spettacoli e/o animazione di manifestazioni pubbliche con il fine di condividere pubblicamente ciò che di bello gli associati ritengono di aver ricevuto.
Tali manifestazioni e/o spettacoli sono eseguiti a titolo gratuito e con l'ingresso libero.

Per il raggiungimento dello scopo sociale l'associazione potrà:

- Definire degli incontri periodici nei quali viene contemplato il momento di preghiera e/o di riflessione e/o sviluppo di un progetto comune (es. eventi, spettacoli, manifestazioni, celebrazioni)
- organizzare manifestazioni, incontri, conferenze, concorsi, e corsi attinenti lo scopo per cui è stata costituita
- Organizzare momenti di confronto tra gli aderenti
- Organizzare delle uscite, trasferte, pellegrinaggi che permettono sia per creare affiatamento tra i partecipanti nonché esperienze di fede personali e di gruppo
- dare l'opportunità a di diventare protagonisti attraverso la recitazione, le coreografie, scenografie, canto e musica.
- Vivere il valore della missionarietà sostenendo progetti benefici verso terzi.
- pubblicare saggi e scritti inerenti lo scopo sociale
- stimolare tutte le attività culturali e ricreative connesse allo scopo per cui è sorta
- mantenere ed estendere contatti con gruppi, associazioni ed enti pubblici e privati con finalità analoghe e/o comunque attinenti a quella per cui l'associazione è sorta
- confrontarsi con il parroco, i consigli parrocchiali, istituzioni ed enti sulle problematiche e casi sociali di interesse comune
- richiedere comodato d'uso
- potrà stipulare convenzioni e collaborazioni con enti pubblici e privati che intendono sviluppare attività rientranti tra quelle per cui l'associazione è stata costituita.

Inoltre, in occasione di feste, di celebrazioni, di ricorrenze, di giornate ed eventi particolari, di campagne di sensibilizzazioni, l'associazione potrà occasionalmente effettuare raccolte pubbliche di fondi. in caso di invito da parte di parrocchie, associazioni ecc. per presentare lo spettacolo, l'ingresso deve essere libero e le offerte

libere eventualmente raccolte devono essere sempre autorizzate e ricevute con consenso dei referenti dei paesi ospitanti

5) L'associazione sarà retta, oltre che dal presente atto costitutivo e dalle leggi nazionali e regionali in materia, anche dallo Statuto che, firmato dai predetti soci fondatori, si allega al presente atto sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale del medesimo.

6) Sono organi dell'associazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo.

7) I componenti eleggono quali membri del primo Consiglio Direttivo i Signori **Barzan Stefano, Bergamo Paola, Bortolotto Jean Pierre , Boscarato Massimo, Carniel Davide , Ciot Alessio, Costalonga Stefania, Nascimben Sonia, Moras Igor , Pasut Mariarosa , Puiatti Miriam, Ragagnin Cristian, Santarossa Roberto , Verardo Celestino**

Tutti gli eletti dichiarano di accettare la carica e resteranno in carica per tre anni.

8) I consiglieri comparenti eleggono quale Presidente, Vicepresidente, Segretario e Tesoriere

rispettivamente i signori:

Bortolotto Jean Pierre, Verardo Celestino, Carniel Davide , Costalonga Stefania come sopra generalizzati, che dichiarano di accettare la carica.

Nel novembre 2007 con convocazione straordinaria dell'assemblea sono stati eletti due nuovi consiglieri nel direttivo. I Sig.ri Zanchetta Alberto e dal Cin Francesco accettano la carica.

- **Inoltre il Sig. Zanchetta Alberto copre il ruolo di Vice Presidente dopo la scomparsa di Verardo Celestino.**

Intervista al regista

Intervista rilasciata al settimanale diocesano "IL POPOLO" aprile 2009



Com'è nato Controcorrente ?

Nel 2000 Jean Pierre si sposa con Sonia Nascimben e dopo poco arrivano anche i figli Alberto ed Emanuele. Con il matrimonio mi trasferisco a Tamai di Brugnera iniziando con Sonia a seguire un piccolo gruppo di ragazzi con la metodologia AC ed in attività di servizio parrocchiale come le Via Crucis, presepi... facendo diventare ,nei periodi forti di avvento e quaresima , l'oratorio un vero laboratorio di falegnameria, cucito , ...

Nel 2002 il gruppetto inizia ad organizzarsi anche come coro giovani per un servizio più costante alla comunità proponendo canti liturgici stile Gen.

Partiti con 7 persone e una chitarra... pian piano la provvidenza tocca i cuori di tanti altri giovani e così nel 2004 il coro ormai ben strutturato con due chitarre , organo, può camminare da solo sotto la guida del maestro Igor Moras.

Jean Pierre intanto aveva intravvisto con le catechiste, che seguivano i Cresimanti , l'esigenza di seguire i ragazzi nel dopo cresima.

Inizia così l'attività di Controcorrente coinvolgendo alcuni dei ragazzi del dopo cresima che non frequentavano altre associazioni . Con la disponibilità del parroco Don Saverio e del consiglio pastorale nell'aprile del 2004 parte un primo laboratorio teatrale dal Titolo "Controcorrente" che darà il nome al gruppo.

Da qui parte l'avventura anche con la moglie Sonia che dà vita con un gruppetto di ragazze per le coreografie dello spettacolo diventando aiuto regista a tutti gli effetti.

Nel 2005 viene avviato il musical sulla figura di Madre Teresa di Calcutta e dal gruppettino di 12 ragazzi si arriva in pochi mesi alla creazione del complesso musicale con coristi e coriste ed un gruppo di recitazione e coreografia per un totale di un quarantina di persone di tutte le età , con coinvolgimento del Coro Giovani , di amici e conoscenti che per impegni familiari avevano appeso lo strumento al chiodo.

Con il debutto del musical sulla vita di Madre Teresa di Calcutta nell'ottobre 2005 inizia una inaspettata tournée che conta oltre 45 repliche. Nell'ottobre 2006 prendendo spunto dall'ultimo canto del Musical di Madre Teresa che è tratta dalle parole di Preghiera Semplice di San Francesco d'assisi, inizia il cammino di preparazione con un nuovo musical dal titolo ORA COME ALLORA sulla vita di questo santo vissuto nel 1200.

Quali sono i progetti futuri di CONTROCORRENTE ?

A parte il continuare il programma di uscite che ci vede impegnati fino a fine anno, da gennaio di quest'anno sono partiti due nuovi progetti. Il primo riguarda l'attenzione ai più giovani con un laboratorio teatrale che li vedrà protagonisti di un recital dal titolo "Reality sciò" che ci farà riflettere sui pro e contro della ricerca di successo sui media come la TV.

Il secondo progetto riguarda l'allestimento di un nuovo musical sulla figura di Gesù dal titolo "JESHUA" che, SAN FRANCESCO e MADRE TERESA permettendo, speriamo di presentare in autunno-inverno del 2009.

Nel frattempo ad aprile si è concluso un laboratorio teatrale in collaborazione con i ragazzi di Bibione, con la compagnia teatrale di professionisti Jobel di Roma che ci ha permesso di preparare un'opera teatrale dal titolo "SULLE ORME DI SAN PAOLO" sulla vita di San Paolo.

Chi può far parte di CONTROCORRENTE ?

A settembre dello scorso anno mi hanno fatto la stessa domanda quando abbiamo ripresentato il musical di San Francesco a TAMAI ed ho risposto così :

"La breve pausa estiva è stata ufficializzata a fine luglio con il proposito di essere per tutti gli aderenti un momento anche di riflessione soprattutto di ripensamento delle proprie scelte alla luce del vangelo, che rappresenta il vero copione di Controcorrente e dove Gesù è il vero regista della nostra vita.

Si ricomincia da Tamai presentandoci non solo come attori o cantanti o musicisti o tecnici ecc. ma soprattutto come testimoni di una esperienza personale e comunitaria che giorno dopo giorno il messaggio dei Santi ci scuote e piano piano risuona. Molto cammino dobbiamo fare soprattutto perché Controcorrente deve fare un altro salto di qualità. Controcorrente non ha bisogno di dive o divi alla ricerca di mostrare se stessi ma di persone in ricerca della verità, del senso della vita e desiderose di mettersi al servizio con i propri talenti. Questo salto di qualità sarà richiesto a tutti coloro che ormai hanno vissuto almeno 3 anni consecutivi in Controcorrente. Questo nuovo atteggiamento si chiamerà Missionarietà. Tutti coloro che aderiranno saranno chiamati a vivere il servizio ovunque, fare discernimento e capire ciò che Dio vuole in ogni luogo dove saremo chiamati con i nostri spettacoli e soprattutto con la nostra testimonianza. "

Quindi tutti possono aderire a Controcorrente ricordandosi che il teatro non è il fine ma il mezzo, che il vero copione è il vangelo e che il vero regista è Gesù.

Un sogno nel cassetto?

Penso che Controcorrente per come è impostato è uno strumento utilissimo anche per la pastorale giovanile e non solo. Controcorrente è una famiglia allargata dai neonati di pochi mesi come Lorenzo Carniel , nel ruolo di Gesù sul presepe di San Francesco, ai più datati come Piergiorgio Santarossa Presidente dell'AFDS di Tamai nel ruolo di Pietro di Bernardone.

Anche il confronto con il vangelo attraverso le drammatizzazioni possono diventare delle catechesi esperienziali di una ricchezza infinita.

Il sogno di Controcorrente è quella di diventare una realtà permanente che si chiamerà **CASA DI NAZARETH** con la possibilità di avere non solo un teatro permanente per fare musical tutto l'anno ma anche un laboratorio di falegnameria, un laboratorio di sartoria, una piccola accademia della musica e spettacolo, una cappella della preghiera, un prato per giocare , un luogo attrezzato che accogliere per brevi periodi persone in difficoltà , un centro di ascolto per i giovani , una cucina per imparare a cucinare , un orto botanico per imparare a conoscere e rispettare la natura ecc. il tutto condito dalla presenza di regole e disciplina . Ovviamente il tutto finanziato dalla **Banca del Tempo** e dalla **Banca del Cuore** con uno sportello aperto per raccogliere le donazioni di tempo o beni materiali che le persone generosamente mettono a disposizione.

CASA DI NAZARETH perché Gesù, Giuseppe e Maria diventino i custodi spirituali di questo luogo di crescita, di lavoro, di preghiera ed un esempio di famiglia da imitare al di là di qualsiasi appartenenza etnica religiosa e sociale.

LETTERA A CELESTINO

tamai 18 settembre 2007

Lettera al nostro 'angelo custode' : alle ore 16.30 circa nella chiesa parrocchiale di Tamai mentre si concludeva il sacro rito funebre con la chiesa adorna di bellissimi girasoli rivolti verso Celestino , dalle finestre superiori della chiesa iniziarono ad entrare i raggi di sole ... l'anima di Celestino è in cielo e ci dice: " non abbiate paura sto bene questo è il segno e , grazie per alla vostra preghiera fatta con fede, sono arrivato più velocemente alla casa del padre ... qui si sta bene ... ora sono in pace ... e vi aiuterò da quassù secondo la Santa Volontà di Dio..."

Ciao Cele ...

Ed è così che il nostro Angelo Custode è salito alla casa del Padre.

Sì , angelo custode, così ti chiamavamo perché nel silenzio e con umiltà ti trovavi sempre sul posto giusto al momento giusto.

La tua grande sensibilità ti portava a saper capire le persone e trovare per tutti una parola di conforto.

Cele ti ricordi la citazione di Madre Teresa



"non permettere mai che qualcuno venga a te vada via senza essere migliore e più contento"
Beeh , tu ne avevi fatto il tuo stile di vita.

Ora ci sentiamo persi senza di te e quel vuoto che hai lasciato rimarrà sedia a te riservata nel cerchio del nostro gruppo, con la consapevolezza che spiritualmente sei qui ora e sempre.

Il tuo colore preferito è il giallo il colore della gioia,
ed è così che vuoi essere ricordato ,
per la gioia che provavi a fare tutto quel che facevi, per l'amore che donavi a

quelli che venivano a te,
per la fiera e l'orgoglio con cui raccontavi di tua figlia Sara , dei suoi gesti
d'amore nei tuoi confronti...

e sempre la luce nei tuoi occhi quando la sentivi o la vedevi.

Non dimenticheremo la tua dolcezza con i tuoi nipotini e le coccole che donavi loro
durante le tue pause pranzo. Uno zio attento e premuroso che volevi esprimerlo con dei
forti
abbracci e la mano pronta per una carezza al momento giusto.

Non dimenticheremo mai quel 9 settembre quando hai organizzato la festa per il tuo
compleanno. Eri affaticato ma fiero, felice, orgoglioso e tanto sereno
perché la tua casa è una casa aperta , luogo dove gli amici devono sentirsi bene e a loro
agio.

Ti ricordi Cele le pastasciutte alle due di notte quando stanchi ma felici ritornavamo dalle
uscite con il musical?

Ti ricorderemo per il senso di responsabilità e
costante partecipazione al coro, alle prove del
martedì, agli incontri del lunedì ...

... il tuo motto era "una doccia e via" ... E così dopo
una intensa giornata di lavoro partivi per le intense
serate dedicate all'impegno per la tua comunità di
Tamai perché come dicevi "tutto si può fare se si
vuole" .



E non dimenticheremo quel venerdì
14 settembre quando nonostante

l'avanzamento della tua malattia e la grande stanchezza, sei venuto a vedere il musical ed anche in quella serata hai saputo cogliere le piccole sbavature che vanno sistemate. Alla fine dell'ultima canzone ti abbiamo messo al centro del nostro cerchio... Come facciamo sempre quando abbiamo qualcuno da aiutare. I tuoi occhi lucidi di commosione, le tue parole, la tua gioia, ma soprattutto la tua presenza rimarranno per noi un ricordo vivo e forte che porteremo per sempre nei nostri cuori.

Grazie per essere venuto a salutarci, è stato davvero un grande dono.

Sei stato un grande uomo celestino, grande come tanti altri uomini che non verranno studiati o scritti sui libri ma che rimangono nei nostri cuori, come esempi di amore, bontà, simpatia e semplicità.

Hai saputo affrontare la tua malattia con una forza innaturale, senza mai lamentarti o imprecare, ma affrontandola con tanto coraggio, saggezza e voglia di vivere. Grazie che ci hai permesso di esserti stati vicino fino alla fine donandoci sempre il tuo sorriso.

Ora ti chiediamo, certi che sarà così, di non abbandonarci mai di stare sempre con noi e di aiutarci ancora come hai sempre fatto.

Sei volato via con dignità combattendo fino alla fine una battaglia invincibile.

Grazie per aver riempito il nostro cuore di speranza, fiducia, e forza.

Grazie di essere esistito, e grazie a te Dio per averlo messo nella nostra strada.

Non ti dimenticheremo mai.

Ti vogliamo bene celestino.

Abbi cura di tutti noi meraviglioso Angelo Custode





Alcune lettere presentate durante i pranzi sociali

ASSISI DAL 2 AL 4 GENNAIO 2008

Mercoledì 2 gennaio alle 5:30 ci siamo ritrovati davanti la chiesa pronti per partire per Assisi.
Arriva l'ora di partire e vedo l'emozione negli occhi di tutti e anche dei più piccini, ed è stata una cosa favolosa.
Si parte... Iniziamo a fare le nostre preghiere assieme a Don Saverio e ai due Frati che ci hanno accompagnato in questo cammino. In queste preghiere abbiamo ricordato Celestino, che ora non è più con noi, però è sempre nei nostri cuori.
Finalmente dopo molte ore di corriera, siamo arrivati alla Verna.
Scendiamo dalla corriera e iniziamo a giocare con la neve.
Iniziamo il tragitto a piedi, e ci troviamo alcuni punti della pavimentazione ad essere ghiacciati e iniziano le comiche perché qualcuno cade e la cosa più spontanea che viene alle persone del gruppo è quello di ridere.
Dopo una bella passeggiata ci troviamo su un grande terrazzo nella quale si vede un paesaggio fantastico e si inizia a provare molte emozioni nel pensare il tragitto che S. Francesco dovette affrontare.
Ad un certo punto Roberto stava avvisando Lele che stesse attento visto che si scivolava, ma non finita ancora la frase Lele era già a terra. Ma subito dopo, cade anche il fratello Alberto e lì non siamo più riusciti a trattenere le risate.
Per fortuna che durante tutte le cadute nessuno si è fatto male, altrimenti doveva entrare in aiuto la nostra infermiera Stefania.
Finalmente arriva l'ora di pranzo... Alcuni sono rimasti a mangiare fuori al freddo perché avevano il pranzo al sacco. Al contrario, quelli che hanno mangiato al caldo hanno mangiato davvero bene e sono successi molti fatti comici. Ad esempio, Angelo dopo aver bevuto un bicchierino di vino, si è appoggiato sulla spalla di Alberto (Tano) e gli ha chiesto se gli dava un baso con la lingua. Quelli seduti nella loro tavolata hanno riso tantissimo invece Tiziana è rimasta un po' sconvolta ma alla fine ha riso pure lei.
Alle ore 15, assieme ai Frati del luogo, abbiamo fatto un momento di ricordo, con una piccola processione, per la stigmatizzazione di S. Francesco.
Concluso questo momento, siamo andati su una stanza a fare un momento di catechesi. Questa è stata ritmata dalle chitarre del nostro Francesco e di Frate Flavio.
Dopo questo, siamo partiti verso la casa di accoglienza dove abbiamo soggiornato nei giorni di pellegrinaggio.
Arriva l'ora di cena e subito dopo abbiamo fatto un momento di ritrovo nella quale ognuno di noi ha detto la sua impressione della giornata.
Terminato il momento giovanile, mi è venuto in mente che Francesca, durante il viaggio in corriera mi aveva accennato che il giorno successivo era il compleanno della Chiaretta.
Mentre tutti erano nelle rispettive stanze, io, Stefania, Vanessa e Alessandra abbiamo preparato un piccolo "festone" con su scritto "auguri Chiara", poi le abbiamo preparato una coroncina da principessa e un biglietto d'auguri firmato dal gruppo di contro corrente.
Completati i preparativi, siamo andate ad appendere il "festone" nella sala da pranzo e nel piatto le abbiamo fatto trovare la coroncina.
Dopo una lunga notte, finalmente è il giorno del compleanno.
Alla mattina alle ore 6:30 io, Alessandra e Vanessa siamo andate nella stanza della festeggiata, le abbiamo fatto passare sotto la porta il nostro biglietto d'auguri e per esser sicuri che si accorgesse le abbiamo bussato alla porta e poi noi siamo fuggite subito.
Durante la colazione vediamo arrivare nella sala da pranzo la Chiaretta, in braccio alla mamma, e noi tutti assieme le abbiamo cantato la canzoncina.

Tutti mattinieri, alle 7:30, si parte verso Poggio Bustone. Questa tappa l'abbiamo dovuta saltare perché per arrivarci ci si impiegava troppo e di conseguenza si ritardavano le altre tappe della giornata...
E così siamo andati a Fonte Colombo. Qui abbiamo potuto osservare la stanza nella quale il Santo ha subito un intervento chirurgico agli occhi.
Poi, il Frate che ci faceva da guida, ci ha fatto vedere che su una roccia c'era la forma della testa di Frate Leone.
Infine siamo andati a vedere questa fonte. Per poter arrivare abbiamo dovuto fare 500 metri di dislivello. Alla fonte, rimaniamo affascinati da un albero che, a dirvela tutta, sembrava sospeso nel vuoto.
Dopo una lunga camminata è arrivata l'ora di pranzo. Abbiamo pure mangiato i biscotti che i genitori della Chiaretta avevano portato.
Finito il pranzo, siamo partiti per Greccio. Anche qui per arrivare abbiamo fatto una bella camminata e affrontare molti scalini.
Lì abbiamo osservato questo luogo sacro e abbiamo potuto notare che nella Chiesa c'erano molti piccoli presepi di qualsiasi nazione. È stato veramente bello vedere tutti questi presepi perché erano davvero particolari.
In questa Chiesa Don Saverio e Frate Lorenzo hanno celebrato la Santa Messa ritmata dalle chitarre di Francesco e Frate Flavio.
Conclusa la celebrazione siamo tornati alla casa di accoglienza.
La serata si è conclusa che, la maggior parte del gruppo è andato in centro ad Assisi a fare una passeggiata invece gli altri sono rimasti nelle rispettive stanze.
La mattinata dell'ultimo giorno è iniziata con la celebrazione della S. Messa presso la Basilica inferiore.
Poi siamo andati a visitare la Basilica Superiore e la Basilica di Santa Chiara.
Durante la visita della Basilica di S. Chiara avevo con me, per mano, Alberto, Francesca e Anna, e mi facevano molte domande perché li vedevo tanto contenti nel capire meglio la vita di S. Francesco e Santa Chiara. In quel momento sentivo molte emozioni forti e le altre emozioni me le hanno regalate i bambini.
Finita la visita alla Basilica torniamo alla casa di accoglienza, a piedi, per il pranzo. Durante il tragitto avevo sulle spalle la piccola Chiara, perché diceva di essere stanca. Credo di non averla mai sentita ridere così tanto, perché facendo finta di andare addosso ad un albero lei rideva di gusto. Poi mi faceva da vigili perché quando si doveva attraversare la strada, mi dava l'ok per poter passare.
Finito il pranzo ci siamo ritrovati presso una stanza e lì ognuno di noi a detto le emozioni sentite in questi tre giorni.
Dover aver concluso questo momento siamo partiti per andare a visitare S. Maria degli Angeli e la Porziuncola. Anche qui ho percepito fortissime emozioni.
Conclusa l'ultima visita è ora di partire verso Tamai.
Per me questi tre giorni sono stati bellissimi perché ho potuto conoscere meglio le persone del gruppo.
Poi mi hanno fatto scoprire molte cose di me che prima non conoscevo.
Sono molto felice di far parte del gruppo di contro corrente perché è un gruppo, ancor meglio una grande famiglia, di persone veramente speciali.

Federica Da Ros

Cari amici di Controcorrente,
qualche giorno fa Jean Pierre mi ha chiesto di descrivere un anno all'interno
di questo gruppo e deve dire che all'inizio questa cosa mi ha un po'
spassato ma poi mi sono resa conto che mi ha dato invece l'opportunità di
riflettere e ripensare a un sacco di cose: immamattutto e non credevo
meandte io, controcorrente e per me fosse l'unica esperienza che sono
riuscita e riesco a portare avanti per così tanto tempo e questo perché
piamo piamo ho imparato a conoscere un gruppo, e non per ribadire le
stesse cose, veramente unito nel bello e nel cattivo tempo.
Come in un film ho rivissuto, con questa lettera, l'allegro mio primo
debutto a Chioma con Madre Teresa durante il quale ho sentito la
vicinanza e l'aiuto di tutti dietro le quinte, temendo conto che pochi
a moia mi conoscevano, per passare poi a quei giorni in cui ogni sera
vi vedevo trovarsi a pregare per il nostro amico Celestino, che purtroppo
non ho avuto l'onore di conoscere bene come tutti voi ma che attraverso
voi ho capito che grande persona è stata e che sono sicura continua a
essere dentro i vostri cuori.
Nel mese successivo alla sua scomparsa controcorrente si è unita ancora
di più per cercare di arrivare più forti nella mente, nel fisico e nello
spirito al 17 ottobre, quando non dopo pochi problemi (e il capannone
che non si trovava, e il fardello a montare le scenografie e i microfoni
che non funzionavano e chi più ne ha più ne metta) abbiamo debuttato con
"Ora come Allora": una serata che non potrò mai dimenticare per le
emozioni vissute con la preghiera iniziale, il ricordo di Celestino, il baci cuore
durante tutto lo spettacolo e la felicità e gioia quando è finito.
Madre Teresa e San Francesco mi hanno aiutato a credere nella forza
della preghiera e a vivere la vita con umiltà e semplicità, mentre il
gruppo mi dona ogni giorno la speranza che esistono persone che credono
ai semplici valori della vita dove gli adulti aiutano gli adolescenti e
gli adolescenti aiutano i bambini quindi dal più profondo del mio
cuore grazie a tutti voi.



Se anche sparissero tutti i raggi
del sole, ci sarebbe pur sempre
la luna, e le scintillanti stelle,
e la lampade nelle case d'inverno -
c'è con tanta bella luce nel mondo -

Grazie Controcorrente!

Angelo Sera Pierfrancesco
Beolo

Tamai, 17 gennaio 2008

Cerco di scrivere questa lettera nonostante non ne scriva dai tempi della
scuola...

Sono da poco entrato a far parte del gruppo Controcorrente, ma questo non
vuol dire che non mi sia trovato bene sin da subito, anzi...mi sono sentito
subito come in una grande famiglia, grazie al fatto che ho ricevuto da tutti
spontaneamente un caloroso "ben arrivato..." ed un incoraggiamento a
partecipare alle varie attività del gruppo.

È bello vedere quell'armonia che c'è tra i giovani durante le rappresentazioni
teatrali, nel montaggio e nello smontaggio delle scene, anche se nelle riunioni
di gruppo, dove l'ascoltare quello che si dice è sempre corredato da commenti
vari, il più delle volte molto chiassosi...infine non da poco ci sono anche i
momenti di relax (davanti magari ad una pizza e ad un bel boccale di birra...).

Un elogio va comunque fatto ai fondatori del Gruppo, soprattutto a Jean Pierre
come coordinatore e regista del musical già in cantiere e, perché no, anche di
quelli a venire. Non tralascio Sonia e tutte quelle persone che, con il loro
lavoro, danno quel tocco di forza e volontà alle cose da fare.

Bellissima l'esperienza fatta con il pellegrinaggio ad Assisi: non partecipavo più
ad esperienze del genere dalle lontane gite appena fuori porta con i rosarianti
(ne è passata di acqua sotto i ponti...).

Pellegrinaggio, senza intoppi, di gran rilievo a parte il tempo materiale di
trasferimento. A mio avviso sarebbe meglio pianificare preventivamente il lato
pratico, come ad esempio i Km da percorrere nei vari spostamenti. Comunque,
con un sano e santo rosario (durante il quale i bambini hanno lottato per
decidere chi dovesse recitare le Ave Maria), la sofferenza di stare seduti per un
lungo tempo in pullman veniva certamente alleviata fino a renderla
sopportabile...

Infine, termino questa mia lettera con un elogio a tutto il Gruppo
Controcorrente per tutto quello che è stato fatto sin ad ora:

che la forza di continuare sia tale da permetterci di sopperire alle difficoltà,
chiedendo l'aiuto di Santo Frate Francesco, di Dio, e perché no anche del
nostro Angelo Custode che da lassù ci guida e ci protegge...

Verardo Cesare

Uno sguardo al mondo

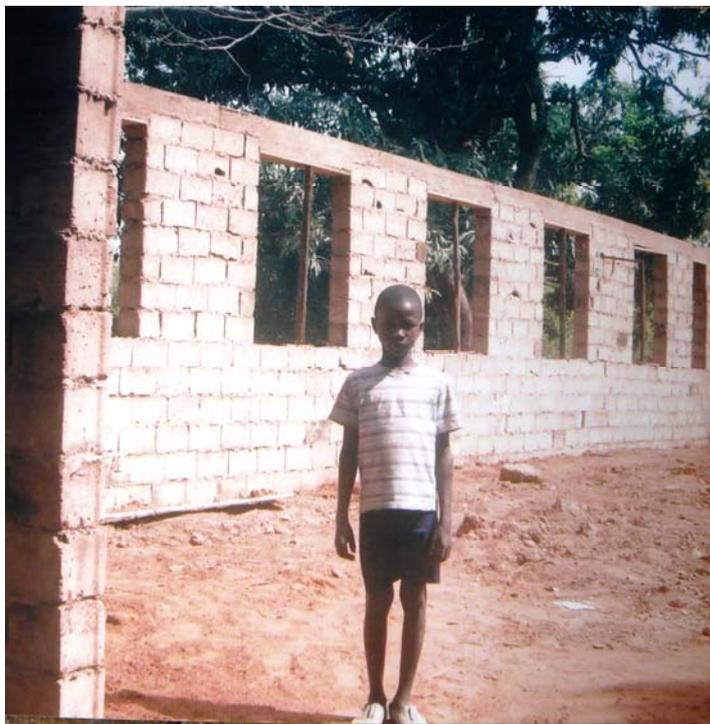
Le offerte che vengono raccolte durante le uscite oltre a sostenere le spese vengono destinate a progetti missionari.

Con il musical di Madre Teresa le offerte sono indirizzate a due progetti missionari per l'India:

1. per orfanotrofio di madre Teresa a Calcutta
2. missioni indiane delle suore Dimesse che seguono l'educazione e il sostegno alle donne indiane

Con il musical di San Francesco le offerte sono indirizzate a due progetti missionari francescani:

3. missione Sembe dove le suore francescane da circa 10 anni, stanno operando nella missione di Sembè, nella zona Nord del Congo-Brazaville, nel territorio dei Pigmei. Qui gli abitanti non godono di nessuna assistenza sanitaria: la presenza di una suora infermiera diventa l'unica speranza di sopravvivenza, soprattutto per i bambini della tribù.
4. Missione in Guinea Bissau Padre Rino Furlato, fratello di frate Antonio della comunità di Fanna. La Guinea Bissau (Africa) è un Paese così piccolo che alcuni non ne conoscono neppure l'esistenza.



RINO FURLATO
MISSAO CATHOLICA
DE KINHAMEL
C.P. 55 - BISSAU
(GUINE BISSAU)

Kinhamel: 16-3-2009

Distinto signore,

mediante Gorrado Zambon di Facca di Cittadella ho ricevuto la somma guadagnata per la rappresentazione fatta dal gruppo teatrale "Controcorrente" nella chiesa di Facca: tante grazie. Ho ricevuto il tutto mediante P. Antonio Furlato, residente a Lonigo (e mio fratello).

Il precedente sussidio è stato necessario per cominciare la costruzione della cappella di Cufongo. La parrocchia di Kinhamel ha quattro altre comunità: in due c'è una cappella, sia pure malridotte dal tempo e dal materiale scadente usato per la costruzione circa 30 anni fa; a Colonato si celebra in una scuola; a Cufongo si celebrava in una specie di baracca fino al settembre 2007, quando il vento spazzò via il tetto; da allora si celebra sotto le piante sperando che non piova.

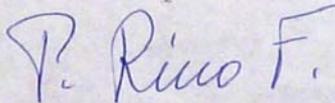
Dopo la vostra offerta è arrivato qualcos'altro che arrotondò la cifra vostra, così che ora la costruzione è al tetto, con strutture metalliche già sul posto e le lamiere già comprate. E' stato cementato in questi giorni il pavimento grezzo; i muri hanno già le malte. Intendiamo continuare fino a rendere l'ambiente idoneo per la celebrazione domenicale; il resto si farà quando la Provvidenza vuole.

Cufongo è una comunità che merita attenzione. E' tutta di giovani. Qui non ci sono gli anziani che riempiono le chiese: perché? Perché non ci sono anziani, essendo la vita media di circa 45 anni, sia perché i pochi anziani vivi sono di religione animista. Molti i fanciulli e giovani che frequentano la catechesi: buon segno. E a Cufongo ci sono vari giovani nei seminari, pur essendo di famiglia pagane, pur essendo i genitori sposati secondo la tradizione, esistendo la poligamia. Essendo poi in condizioni molto povere, i seminaristi non sono aiutati dalle rispettive famiglie dei seminaristi (nonostante le esortazioni dei vescovi e dei rettori): ma finora nessun seminarista è morto di fame, anzi alcuni sembrano ben nutriti.

Abitualmente esorto la gente beneficata a pregare per i benefattori, anche se sconosciuti da loro. Se qui la gente avesse tanta fede potrebbe trasportare la grandi e belle chiese del Veneto, vuote di domenica: ma - veramente - anch'io predico la fede agli altri!

Tante grazie a tutto il gruppo o complesso: anche i gruppi teatrali servono per fare il bene.

P. Rino Furlato



Eppure gode di un primato mondiale (negativo): è il quinto Paese più povero del mondo. Gli aspetti più problematici sono: la sanità, l'alimentazione, la mortalità infantile. Una quindicina di frati minori (francescani) del Veneto e Friuli Venezia Giulia, ricordando la parola di Gesù "Ciò che avrete fatto a uno di questi piccoli l'avete fatto a me", e ricordando l'esperienza di san Francesco, si occupano soprattutto dei lebbrosi (per i quali i frati hanno costruito un ospedale a Cumura), dei bambini (prevenzione, dispensari e scuole), degli adulti (ai quali insegnano un lavoro, soprattutto nel campo dell'agricoltura).

Attraverso queste e altre opere fanno capire che Dio li ama e li aiuta. Da qui parte la comunicazione della fede. I giovani in particolare rispondono con entusiasmo all'annuncio della salvezza portata da Gesù e partecipano numerosi alla catechesi, al canto, alle celebrazioni.



Udine, 3 maggio 2006

Carissimi Amici del Gruppo "Controcorrente",
anzitutto i nostri complimenti per la vostra gioia di stare assieme e di realizzare insieme il bellissimo recital sulla Beata Madre Teresa di Calcutta che avete portato oltre che a Tanai anche nelle parrocchie di: Prata di Pordenone, Rorai Grande, Sacile, Roveredo in Piano, Mansué e che anche noi suore abbiamo visto con tanto piacere e vi auguriamo possiate portare il messaggio di Madre Teresa e la vostra gioia in tanti altri luoghi.

A nome delle mie Sorelle di Udine e di quelle che operano in India vi dico il nostro grazie sincero per il vostro costante ricordo per le nostre quattro missioni indiane infatti anche in questi giorni abbiamo ricevuto euro 650,00, tramite Maria Rosa e Stefano frutto del vostro impegno e condivisione con chi è nel bisogno. Colgo l'occasione per ringraziare anche le parrocchie di Prata, Rorai, Sacile, Roveredo, Mansué per avervi accolto con entusiasmo ed aver collaborato con le loro spontanee offerte a far sì che le nostre missioni potessero usufruire della loro condivisione a beneficio di tante famiglie in difficoltà che ogni giorno le nostre sorelle incontrano nel loro operare.

Auguro a tutti voi, alle vostre famiglie, alle parrocchie che avete incontrato e incontrerete che il Signore vi tenga uniti nel bene e nel testimoniare nella gioia che "stare insieme" è bello anche se a volte bisogna andare "CONTROCORRENTE". Il Signore vi benedica. Con affetto.

Suor Donata G.



Missione TAU Onlus
Via di Grottarossa, 301 • 00189 Roma
Tel. 06 90 28 63 29 • Fax 06 62 27 70 49
www.missionetau.it • e-mail: missionetau@fmisc.it

Carissimi amici del Gruppo Controcorrente,

il segno più grande del nostro sentirci fratelli in questo mondo è avere amore...e occhi e mani...per i poveri. Per questo cerco di donare il mio tempo e le mie energie per rendere concreto un semplice gesto d'amore. È il mio contributo, piccolo ma vero, donato con la speranza che i piccoli bimbi di Sembè (Congo) e le loro famiglie possano vivere con maggior serenità. Lo so...è solo una piccola goccia in un oceano di bisogni...eppure, come diceva Madre Teresa di Calcutta, se non facciamo cadere nel mare la nostra goccia, proprio questa goccia mancherà. E poi... "francescanamente", voglio credere che "le cose piccole e semplici sono le più belle, sono quelle che alla fine sono le più grandi". Quello che è ancor più vero è che nulla di ciò che faccio sarebbe realmente possibile se fossi sola. Anche il vostro contributo di 700 Euro ha reso grande il dono che presto farò alla missione delle Suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore, che operano nel villaggio di Sembè, ed in particolare a Sr Rita Panzarín, che presto ripartirà alla volta di Sembè. Per questo sento importante dirvi un Grazie grande e sincero, a nome proprio di tutti i bimbi, della gente...e delle suore della Missione. Il Signore ricompensi il vostro dono secondo i vostri desideri più profondi, e vi doni tanta pace.

*Grazie ancora, auguri di ogni bene,
con stima e riconoscenza,*

Sesto al Reghena, 9 Maggio 2008.

Sabrina Vivian
Presidente Missione TAU Onlus
Missione TAU ONLUS
Via di Grottarossa, 301
00189 Roma

Confrontarsi per migliorare sempre

Due giorni a Rimini con la compagnia di Carlo Tedeschi



Marzo 2009: Controcorrente in visita a Rimini per conoscere la Compagnia di Carlo Tedeschi che si sta dedicato e sta sostenuto la realizzazione del Piccolo Paese Fuori dal Mondo voluta dal maestro Leo Amici.

Fedele al suo luminoso esempio, ne ha continuato l'opera dedicando la propria vita al prossimo, nel pieno rispetto della sua memoria e di quel principio di PACE, AMORE e FRATELLANZA che fu alla base di tutta la sua vita.

Un'esperienza indimenticabile perché ci siamo sentiti subito amici e dove la spiritualità e la preghiera sono sostegno per l'opera grande che stanno portando avanti. Ma la cosa grande è che tutto è frutto di un insensato lavoro di volontari che

prestano il loro dare in maniera professionale e senza risparmio come diceva Don Luigi Monza "il bene va fatto bene".

Quel pomeriggio passato assieme non abbiamo parlato solo di spettacolo, musical ecc. ma il tema su cui ci siamo soffermati era sullo Spirito Santo che rappresenta quella entità invisibile ed essenziale che esiste sempre e che guida tutta la nostra esistenza terrena. Tutto il nostro operato è guidato da quel invisibile che nel silenzio del nostro Io ci trasforma. Un Grazie va anche a Annamaria Bianchini aiuto regista di Carlo, un passato di ballerina professionista e che ora dedica a tempo pieno il tempo nella compagnia e come membro della Accademia d'Arte. Un grazie anche a Costantino per la sua testimonianza di fede che dimostra come l'incontro con Dio, attraverso un'esperienza forte, lo ha portato a rinunciare alla carriera di chitarrista professionista affermato, per donare tutto il suo talento al "Piccolo mondo fuori dal Mondo".



Una cosa bella di questa esperienza è l'aver toccato con mano che si possono perseguire grandi ideali senza però perdere la concretezza della quotidianità che è fatta di lavoro, famiglia, sacrificio.

Bibione con il Gruppo Jobel di Rieti

Novembre 2008-aprile 2009: È grazie alla comunità di Bibione e la convinzione di Don Andrea Vena che il teatro è uno strumento può essere utile strumento per evangelizzare , abbiamo potuto partecipare ad un corso di presenza scenica e teatrale con la compagnia Jobel Teatro. Jobel è un progetto artistico nato a Roma nel 2000 dall'esperienza e dalla passione del regista Lorenzo Cognatti. Gruppo



stabile di ricerca, produzione e formazione teatrale, si impegna nella realizzazione e distribuzione di eventi artistici in tutta Italia nonché corsi di formazione per avvicinare i giovani a questa passione. Con il coordinamento di Marinella Montanari, i giovani di Bibione ed alcuni aderenti di Controcorrente, hanno partecipato ad un laboratorio



teatrale che prevedeva la preparazione di uno spettacolo per presentare la figura di San Paolo in occasione della veglia dei giovani della diocesi di Concordia Pordenone. Un lavoro impegnativo durato 6 mesi con 1 week end al mese full immersion dal sabato pomeriggio alla domenica pomeriggio. Aldilà delle tecniche e dei contenuti è stato interessante per comprendere che dietro ai risultati ci sono disciplina, rispetto ,attenzione all'altro e tanta tanta passione.

Controcorrente Junior

Un laboratorio permanente



Un nuovo seme è stata piantato a gennaio 2009 grazie alla disponibilità di alcuni aderenti di Controcorrente che hanno accettato di diventare educatori per un gruppo di ragazzi adolescenti che desiderano provare a mettersi in gioco attraverso le diverse forme artistiche che stanno dietro al teatro. La modalità con la quale è stata istituita l'iniziativa è simile a quella che si vive in famiglia dove i fratelli grandi che hanno un po' più di esperienza accompagnano i fratelli più piccoli. Ed è un ciclo naturale che non conosce termine se ciascuno è disponibile a donarsi ed a leggere dentro la quotidianità la ricerca della propria santità.



Carissimi,

conservo intense in me le emozioni che avete suscitato con lo spettacolo *...scrivi: Amore*.

Vi esprimo la gratitudine mia e della Diocesi per l'impegno notevole con cui avete costruito e vissuto questa esperienza e per la testimonianza coinvolgente che avete trasmesso. È apparso a tutti evidente quale profonda sintonia siete riusciti a creare tra voi attorno al messaggio del beato don Luigi Monza e quanto la sua figura vi abbia "catturato".

Auspico che possiate dare continuità a questa esperienza, sviluppando le notevoli potenzialità d'arte e di bellezza che vi qualificano. Nella scena finale dello spettacolo le piccole lampade che tenevate in mano hanno disegnato una scia di luce carica di speranza. Contemplandola ho ripensato a una frase del beato Luigi che paragona se stesso a una piccola luce: «Io do calore dolce e soave. È piccola cosa, ma do tutto quello che ho».

Vi saluto con affetto e vi benedico.

+ Ovidio Poletto, Vescovo

Carissimi amici,

desidero rinnovarvi il grazie per quanto compiuto in questo avvincente progetto che ha richiesto a tutti – lo sapete bene – impegno e costanza, passione e condivisione, rinuncia e disponibilità.

...scrivi: Amore! ha colpito al cuore di tanti, di tutti perchè è stata, e continua ad esserlo, una lettera aperta per noi e per coloro che erano presenti sabato e domenica!

Ritornati nel nostro mondo di ogni giorno, in un mondo e in una quotidianità da amare, scriviamo con l'entusiasmo e la creatività della giovinezza la nostra lettera di un Amore senza misura.

Vi ricordo tutti nella preghiera; buon cammino...

d. Alessandro Tracanelli

Essere straordinari nell'ordinario

1.200 persone hanno assistito, nel fine settimana, alle 3 repliche di “...scrivi: Amore”

È stato uno **straordinario evento** quello andato in scena nel fine settimana 8/9 maggio al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia (Pordenone).

Straordinario per il messaggio che ha proposto, per la formula artistica prescelta, per il consenso di pubblico, per l'atmosfera che ha creato.

Sul palco si sono alternati quasi cinquanta artisti: musicisti, attori e cantanti. Tra loro alcuni professionisti; la maggior parte gente comune, giovani del nostro territorio che con passione e dedizione hanno lavorato per mesi sotto la guida esperta di Marinella Montanari e di tutto lo staff del Jobel Teatro di Roma, di Michele Morassut (direttore artistico), di Denis Feletto (direttore di palco e arrangiatore) e di Roberto Brisotto (compositore delle musiche). Il risultato non è stato un semplice spettacolo teatrale, ma un vero e proprio evento che **ha celebrato il messaggio del Beato Luigi Monza**, un messaggio semplice e al contempo disarmante per la sua straordinaria attualità.



Macinati, triturati, ipnotizzati dalla frenesia e dal rumore di fondo, dallo scintillio di fuochi fatui e di parole vuote, viviamo senza accorgerci di chi abbiamo accanto; viviamo sulla difensiva, a testa bassa senza guardarci gli uni gli altri, senza provare a capirci, convinti che il “nemico” si celi anche dietro il nostro migliore amico. **Don Luigi ci ha insegnato** che siamo tutte membra dello stesso corpo, ognuno con una funzione precisa, necessaria all'altro. Ci ha insegnato che i colori se mescolati bene possono creare le tele più belle. Ci ha insegnato che un cuore è tanto più grande quanto più riesce ad essere vicino anche a chi sentiamo più distante da noi. Ci ha insegnato che la carità non conosce la parola “basta”, che “il bene va fatto bene”, che si può essere straordinari ogni giorno nelle nostre singole vite, nei nostri luoghi di lavoro, di studio e di incontro, nel nostro stare assieme agli altri. Ognuno di noi, nel suo piccolo, può e deve fare la differenza; ma per farlo deve guardare oltre se stesso e cambiare la prospettiva verso un orizzonte più ampio e più alto.

Non si tratta di spegnere il rumore di fondo o di isolarsi in un mondo fantastico che ci tenga lontani dai pericoli, dal torpore e dall'insensatezza che a volte abitano il nostro tempo. La sfida sta nel cambiare il mondo dal di dentro, facendo germogliare quei semi che l'uomo ha da sempre in sé: deve solo riconoscerli e coltivarli.

Lo spettacolo, fortemente voluto e promosso dalla Diocesi di Concordia-Pordenone, si inserisce in un ampio progetto di formazione artistica e spirituale, teso ad utilizzare il linguaggio artistico per portare i nostri giovani a conoscere e ad approfondire importanti figure di riferimento della spiritualità cristiana.

A conclusione di tutte e tre le repliche ha preso la parola il Vescovo, Mons. Ovidio Poletto, che ha sottolineato la bravura di questi ragazzi: «Con la vostra passione, il vostro impegno, la vostra dedizione a questo progetto siete stati più che degli attori, ma dei meravigliosi testimoni dell'Amore di cui parlava don

Luigi. Il mio augurio è che questo Amore, la cui fonte è inesauribile, ci sostenga e ci aiuti tutti a rendere migliori le nostre relazioni, il nostro impegno, la nostra attenzione verso gli altri». E proprio in quest'ottica Mons. Poletto ha infine ringraziato l'Istituto Secolare delle Piccole Apostole della Carità (fondato proprio dal Beato Luigi Monza) che da cinquant'anni sono presenti nel nostro territorio all'interno della struttura de La Nostra Famiglia di San Vito al Tagliamento e che tra poco abiteranno anche la Casa Madre della Vita, recentemente inaugurata.

Matteo Maria Giordano Ufficio Stampa ...scrivi:«Amore» www.luigimonza-teatro.it

E se ora vi chiedessero di raccontare tutto questo, voi dite.....scrivi: «AMORE!»

Sono le ultime parole dell'attore "don Luigi" rivolte a chi ha contribuito a renderlo "presente", ma anche a tutto il pubblico e a noi che lo leggiamo e ne ascoltiamo il pensiero.

A braccia spalancate, come per abbracciare una folla planetaria e, in essa, i singoli individui raccolti attorno a lui, nel segno sempre nuovo di un amore che non ha limiti. Le sue parole sono molto di più di una consegna, di un impegno, di un proposito, di un desiderio.

Sono – sempre detto da lui – il miracolo di una nuova consapevolezza: noi siamo responsabili non solo delle nostre azioni, ma anche di tutto quello che si muove dentro di noi, nel profondo. Se abituiamo il nostro pensiero a cambiare direzione, verso il bene e non verso il male e il negativo – come una lettera a cui apponiamo l'indirizzo giusto e completo – sarà il bene ad averla vinta, a trionfare, sempre, e noi saremo parte di questo miracolo. Perché...il tempo passa, il mondo attorno a noi cambia, ma il cuore dell'uomo non cambia: ha avuto e avrà sempre sete di quella piccola luce che spesso, per paura, nascondiamo; quella piccola luce che potrebbe cambiare il mondo; quella piccola luce che chiamiamo: AMORE!

Gianna Piazza

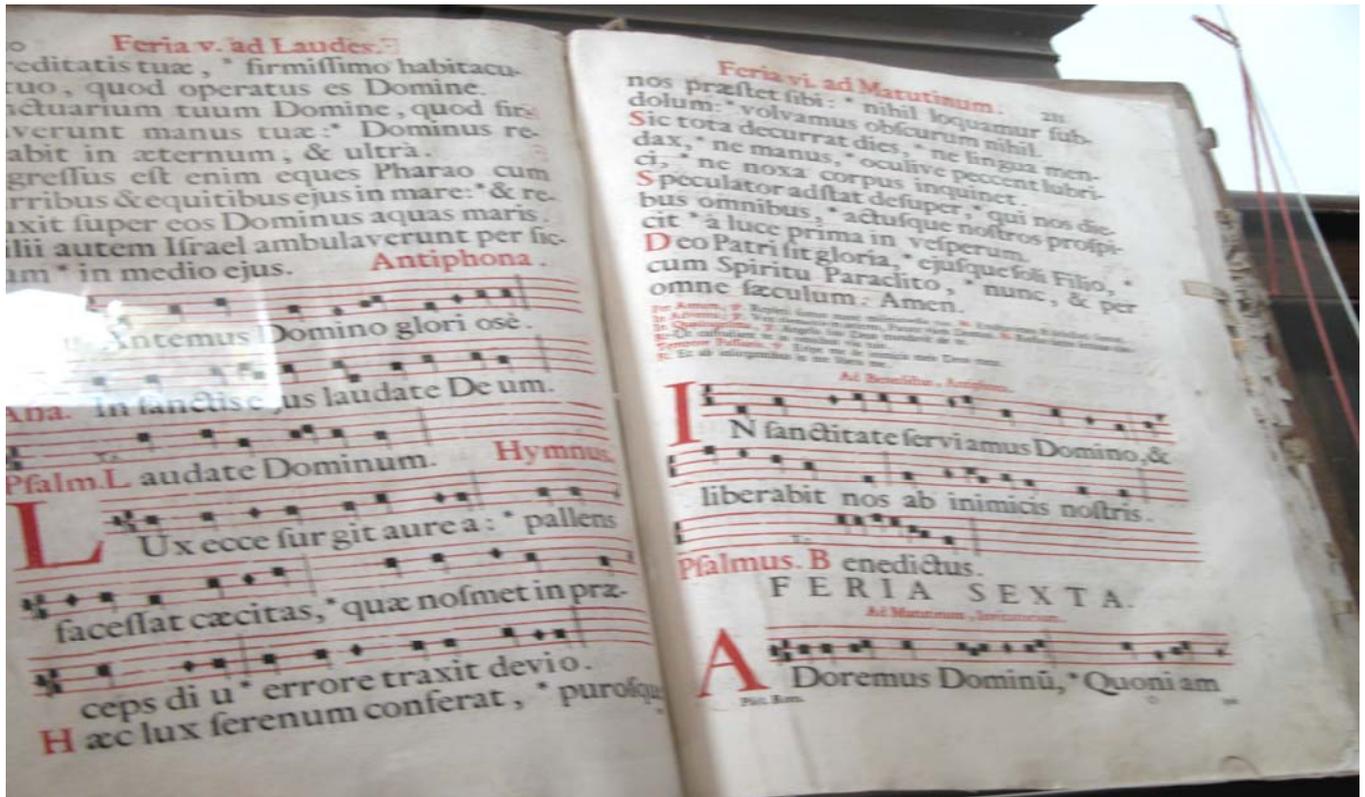
Un grazie affettuosissimo e cordiale a tutti coloro che hanno contribuito, a vario titolo, all'ottima realizzazione dello spettacolo.

Un grazie da parte di tutte le piccole apostole della carità che hanno sentito don Luigi "presente", in modo straordinario; come se, di nuovo, lui avesse indirizzato una Lettera personale e attuale.

Un grazie soprattutto dalla nostra Responsabile Generale, sig. Giuseppina Pignatelli che, insieme al Vescovo e a tutti i convenuti, ha seguito gli spettacoli e ha gioito della freschezza di un messaggio che ha saputo toccare il cuore di ciascuno.

La prossima replica: Monza, Teatro A. Manzoni, domenica 31 ottobre 2010.

Non di solo pane vive l'uomo



Una delle attenzioni in Controcorrente è la formazione permanente come cristiani che significa avere il vangelo come testo su cui fondare la propria vita. Un grande aiuto ci sono venuto anche dalla lettura dei testi che si riferiscono alla Santi che abbiamo voluto rappresentare. I Santi sono ancora vivi e possono ancora comunicare attraverso lo spirito. I Santi sono figure che hanno vissuto il loro essere cristiani nei diversi luoghi e contesti storici. Un grazie va a Don Saverio e Suor Lia che ci hanno fatto fare i primi passi di accompagnamento, a Frate Antonio frate Lorenzo e frate Flavio che ci accompagnato a conoscere il carisma di San Francesco, a Don Federico che ci sta accompagnando a conoscere Gesù attraverso analisi dei testi sacri.

Sfogliando i giornali

Uno sguardo alle associazioni
ASSOCIAZIONE CONTROCORRENTE Sabato 18 aprile l'esibizione a Palse

Annunciare il Vangelo attraverso il teatro

In 5 anni raggiunti 18 mila spettatori. Raccolte offerte per le missioni



Lo scorso martedì ha compiuto i primi cinque anni di vita. Il 18 aprile celebrerà questa ricorrenza con la rappresentazione, alle 20.30, del musical "Madre Teresa" (l'altro in tour è "San Francesco d'Assisi") nella Chiesa di Palse. L'associazione Controcorrente di Tamai di Brugnera, una "grande famiglia" di teatro composta da 80 persone, diffonde il messaggio del Vangelo (il "copione" alla base di tutto) non in maniera classica, bensì presentandolo attraverso la messa in scena di lavori teatrali a sfondo religioso. «La nostra realtà si è sviluppata grazie alla Provvidenza dei cuori generosi» incontrati grazie agli spettacoli sulla via del nostro pellegrinare tra le parrocchie della Diocesi e non solo - spiega il presidente e regista di origini francesi Jean Pierre Bortolotto - Siamo nati dall'esigenza in primis di seguire da vicino i ragazzi anche nel periodo dopo la cresima».

Accoglienza La filosofia di Controcorrente è chiara e si ispira alla frase "Venite a me voi che siete affaticati ed oppressi". «La nostra soddisfazione più grande, in questo periodo, è aver operato concretamente nel sociale accogliendo e ridando il sorriso - racconta il presidente - a persone, giovani e meno giovani, alle prese con problematiche legate all'abuso di alcol, droghe, disturbi alimentari eccetera. Il nostro non è solo un gruppo ma un vero e proprio laboratorio dove si sperimenta cosa significa radicarsi al Vangelo».

Progetti Negli anni la compagnia è stata protagonista di 43 uscite con la proposizione di tre musical. Circa 18 mila gli spettatori richiamati ai quali è chiesta un'offerta destinata a progetti missionari. Ci sono poi due iniziative, avviate a gennaio. Si tratta di un laboratorio teatrale giovanile in un recital dal titolo "Reality scio", pro e contro della ricerca di successo sui media come la tv. C'è poi l'allestimento di un altro musical sulla figura di Gesù dal titolo "Jeshua". Nel frattempo, va concludendosi un laboratorio teatrale organizzato da don Andrea Venia di Bibione con la compagnia teatrale Jobel.

Il sogno Concludendo, il sodalizio vorrebbe diventare una realtà permanente da chiamare "Casa di Nazareth" con la possibilità di avere un teatro fisso affiancato da laboratori, una cappella della preghiera, spazi ecc. «Il tutto all'insegna di regole ed disciplina e finanziato dalla Banca del Tempo e dalla Banca del Cuore - conclude Bortolotto - con uno sportello aperto per raccogliere le donazioni di tempo o beni materiali che le persone generosamente mettono a disposizione».

Marco Michelin

PRIMO LUSTRO DI VITA SONO 80 I SOCI PROTAGONISTI

Sede: via Margherita 8, c/o oratorio - Tamai
 Telefono: 0434 627867
 Sito di riferimento: www.tamai.it
 Email: jeanpierrbortolotto@italicali.it

Presidente: Jean Pierre Bortolotto

Associazione esistente dal 2004
 Soci: 80

In agenda: 18 aprile nella chiesa di Palse (20.30) musical "Madre Teresa"



DOMENICA 13 AL DON BOSCO DI PORDENONE E IL 19 A PORTOGRUARO
I Controcorrente di Tamai presentano: "Madre Teresa di Calcutta" e "San Francesco d'Assisi"

Domenica 13 aprile al teatro Don Bosco di Pordenone, ore 16, e sabato 19 aprile, oratorio B.M.V. di Portogruaro, alle ore 20.30, due appuntamenti speciali con il teatro. Infatti, il gruppo Controcorrente di Tamai presenta la vita di due persone speciali: la Beata Madre Teresa di Calcutta e S. Francesco d'Assisi.

Due Santi che, nonostante un salto nel tempo di 800 anni, sono due colonne portanti della Chiesa ed esempi unici dell'umanità. Due ore di emozioni e di carrezze dell'anima che riusciranno a toccare la sensibilità di credenti e non credenti. La ricchezza dei canti e delle coreografie, la suggestione delle musiche nonché la simpatia delle prose rendono lo spettacolo adatto a un pubblico di tutte le età.

Il musical su Madre Teresa presenta la storia della suora della carità dal momento in cui abbandona la congregazione di Loreto, a Calcutta. L'entusiasmo, la voglia di dare inizio alla sua missione nel nome di Dio sono messi a confronto con le terribili condizioni di quella parte del mondo, da sempre bisognosa d'aiuto. Le malattie, la fame, la povertà, l'incontro-scontro con le autorità religiose locali, i problemi e i dolori, i drammi dei singoli individui, sono gli elementi affrontati e svolti ora in musical.

La vita di questi due beati si unisce anche a distanza di tanti secoli. Il canto del gallo all'alba di un nuovo giorno ed il risveglio con il mercato nella piazza di Assisi ci riporteranno nel 1200. Siamo in pieno medioevo e la nascita del mercato, luogo di scambio, fa emergere una nuova classe benestante. Pietro di Bernardone ricco mercante di stoffe chiamerà Francesco il suo primogenito in ricordo della sua amata Francia, luogo prediletto per comprare preziose e rinomate stoffe. Francesco radicato con forza alla sua umanità lo vedremo intelligente e giovane diventando riferimento per i giovani di Assisi. L'esperienza di prigione durante la guerra contro Perugia gli fanno assaporare l'aspetto buio della sconfitta. Non mancherà l'incontro con il lebbroso che lo libera dalla sua paura facendogli assaporare la dolcezza in ciò che gli sembrava amaro. Francesco capisce e così che la ricerca di un senso per la sua vita non va cercata fuori ma dentro sé. Il cinghietto degli uccelli, il vento, il canto delle allodole diventeranno richiami per tornare nell'abbraccio materno della natura e percepire la sete d'Infinito. Nel silenzio Dio parla alla sua anima e il vangelo diventa il suo copione nel grande teatro della vita.

L'ingresso è per statuto di Controcorrente libero e le eventuali offerte sostengono il finanziamento del progetto teatrale e due progetti missionari.

N.C.



La novità

Teatro e musica prima di pregare

Quasi un'ora di rappresentazione teatrale, una novità per la tradizionale veglia dei giovani della diocesi di Concordia-Pordenone. E' quella messa in scena ieri sera dalla compagnia Jobel teatro di Roma, coadiuvata dagli allievi attori di Tamai e di Bibione che si sono riuniti in laboratorio, seguendo lo schema delle antiche sacre rappresentazioni, unendo linguaggi di ieri e di oggi.

Gli allievi attori - che hanno riscosso una pioggia di applausi - hanno lavorato un weekend al mese dallo scorso novembre per portare in scena la conversione di San Paolo (interpretato da Luca Pellino), sotto il coordinamento artistico dell'attrice romana Marinella Montanari.

Un mix di storia e di attualità, quello interpretato con l'accompagnamento del coro e dell'orchestra diocesana dei giovani che ha concluso un laboratorio di musica per la liturgia. Un giovane reporter decide di scrivere la vita di Paolo di Tarso e si accorge che Paolo è ancora vivo. Paolo di Tarso rivive attraverso i racconti della gente che lo ha incontrato e sentito parlare di lui, nel primo secolo e oggi. Personaggi diversi raccontano gli Atti degli apostoli e Paolo li osserva. C'è un pescatore, una giornalista, un filosofo, una giovane donna greca e persino una rock star. «Paolo è vivo - è il filo conduttore della rappresentazione - perché rivive nei racconti della gente».

(e.L.)

RUGA, UCCISI E PALESTINESE

la Quaresima di Cortio, il periodo estivo con la Ruffa, appena celebrata. La Ruffa è stata abbondante e ricca di premi scattolati dalle volontarie Carla Concettina, Tota Aiello e Caterina Aiello. Tutti erano consapevoli di compiere uno stupendo atto di carità verso i lebbrosi, segno ancor oggi della lebbra. A tutti i fedeli della parrocchia di S. Martino va la nostra gratitudine.

Un Musical per l'Africa-Guinea Bissau...

Il Gruppo Teatrale "CONTROCORRENTE" di Tamai di Brugnera (PN) sta presentando in Friuli Venezia Giulia e in Veneto "ORA COME ALLORA - IL MUSICAL DI SANTO FRANCESCO". Non è una Compagnia Teatrale di artisti, ma un gruppo parrocchiale composto di 70 persone di età compresa tra i 3 mesi e i 60 anni, ma prevalentemente di giovani. Si sono messi assieme nel tempo libero per portare un messaggio franciscano molto attuale. Prima di presentarsi sui palcoscenici, il gruppo ha voluto formare se stesso spiritualmente, con ritmi e anche con due soggiorni prolungati ad Assisi. Non vuole guadagnare nulla dalle rappresentazioni (l'ingresso è libero), ma contribuire con le offerte spontanee degli spettatori, a progetti missionari in Africa.

Il 4 ottobre scorso è venuto a Longigo (VI), nel prestigioso Teatro Comunale, riscuotendo grande successo. Oltre al Musical si sono messi a disposizione, benemeriti e offerte spontanee, volontari. Il pubblico ha riempito la sala e ha seguito con interesse e commovente lo spettacolo.

Con le varie presentazioni del Musical, il Gruppo ha finanziato la costruzione di un decoroso ambiente polifunzionale (cittadino, catechisti, celebrazioni, assistenze scolastiche) per gli abitanti del villaggio di Contung'ho, situato nei pressi della Missione di Quimbimel, al posto dell'attuale baracca operaia che c'è.

Gruppo, unico di Controcorrente, per il vostro gusto artistico, per la testimonianza franciscana e per la generosità missionaria.

F. Antonio Farfallo




ORA COME ALLORA
di Luisa Rossetti

A Tamai il 17 e il 18 novembre scorsi, il pubblico ha risposto con una straordinaria partecipazione alle due rappresentazioni del Musical "Ora come allora" nel teatro tenda montato presso il campo sportivo.

Il Musical per il quale per un intero anno ha lavorato il gruppo "Controcorrente" ha entusiasmato e a tratti emozionato una platea molto attenta.

Originalissima la scelta di alternare alla rappresentazione di alcuni degli avvenimenti più significativi legati alla vita di S. Francesco, inseriti in prosa alla vita dei giovani d'oggi.

Povertà, umiltà, letizia, le scelte coraggiose operate dal giovane Francesco che, di famiglia agiata, nell'Assisi del 1200, restituisce tutto al padre, il ricco mercante di stoffe Pietro di Bernardone, spogliandosi completamente davanti a lui e al Vescovo della sua città.

Un peso determinante hanno avuto per il giovane Francesco l'esperienza della guerra contro Perugia e la prigionia.

Il suo radicale cambiamento di vita e le sue scelte contagiano gli amici che decidono di seguirlo anche quando si reca nel 1210 del Papa Innocenzo III^o per l'approvazione della prima regola dell'Ordine. Particolarmente toccante nello sviluppo della rappresentazione della scena in cui la giovane Chiara, destinata alla santità, entra in convento dopo essersi fatta tagliare i lunghi capelli da Francesco.

Può essere ancora attuale il messaggio del Santo di Assisi? Certamente sì, dal momento che il giovane gruppo di amici che si muove sulla scena, dopo una tanto attesa serata in discoteca, si accorge che i valori che veramente contano non sono quelli dell'apparire come vorrebbe una società in cui si è giudicati soprattutto per il proprio aspetto, ma sono quelli dell'essere profondamente se stessi, pronti ad aiutare coloro che si trovano in difficoltà e a gioire delle cose semplici.

L'idea di un "concorsi di bellezza interiore" lan-

segue a pag. 2



Nella foto: Jeann Pierre e Sonia con il gruppo S. Francesco



Le nuove scuole di Tamai

Sabato 15 dicembre ci sarà l'inaugurazione delle nuove scuole elementari di Tamai.

E' un momento di particolare importanza perché segna una nuova epoca nel nostro paese, i nostri bambini potranno studiare avvalendosi di un nuovo stabile con strumenti più moderni adatti alla loro formazione.

Antonino Verardo ha insegnato per tanti anni nella "vecchia scuola" momentaneamente vuota e con un destino ancora da decidere (contiamo comunque che venga riservato ad attività sociali, come chiesto da più parti).

Il maestro, con questo articolo, ci porterà indietro nei tempi, raccontandoci i primi anni di vita della "nostra vecchia scuola". Genitori e nonni di Tamai, ritroveranno in questo racconto, ricordi lontani della loro infanzia.

segue a pag. 3 - 4

LONIGO. CONVENTO SAN DANIELE

Il 4 ottobre lo spettacolo al Teatro comunale, l'ingresso è gratuito

San Francesco oggi

Un musical dedicato soprattutto ai giovani "in ricerca"

Un musical su San Francesco, una serata di solidarietà, una proposta per i giovani, un significativo appuntamento "civile": sarà tutto questo lo spettacolo "Ora come allora" che il convento francescano San Daniele di Lonigo proporrà sabato 4 ottobre alle 20.30 nel teatro comunale della città.

Ogni anno, come tradizione, una regione d'Italia offre l'olio alla lampada che simbolicamente davanti alla tomba di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia. Quest'anno è il turno del Veneto, e il 4 ottobre, giorno dedicato al "gialore di Dio", sindaci e rappresentanti del governo regionale si recheranno ad Assisi per consegnare l'olio e assistere alle celebrazioni in ricordo di Francesco.

«Abbiamo voluto cogliere questa occasione - spiega il frate Antonio Furlato, padre guardiano del convento San Daniele - per proporre qualcosa alla popolazione di Lonigo, in particolare ai giovani che spesso in questa zona vivono situazioni di disagio e ricercano proposte e valori. Una situazione simile a quella vissuta da Francesco».

Il musical è interpretato dall'associazione Controcorrente, un gruppo proveniente da Tamai, località in provincia di Pordenone. «Il sodalizio - spiega il frate Antonio - è nato cinque anni fa da un gruppo parrocchiale di adolescenti e dai loro ministri che hanno voluto proporre ai ragazzi qualcosa di diverso. È nata l'idea del musical e, dopo essersi dedicati a madre Teresa



Nella foto, una scena del Musical ispirato alla vita di San Francesco "Ora come allora"

di Calcutta, hanno affrontato la figura di Francesco d'Assisi. Per farlo hanno voluto immergersi nella spiritualità francescana per poterla presentare agli altri».

Partecipando alla serata di sabato (l'ingresso è gratuito) sarà anche possibile sostenere i progetti di solidarietà promossi da Controcorrente che sostengono due missioni francescane. La prima è la missione di Senbe, a nord del Congo-Brazzaville, gestita dalle sore francescane. La seconda, gestita dai frati minori francescani del Veneto e del Friuli, si trova in Guinea Bissau. Qui Controcorrente desidera realizzare un centro sanitario e di ritrovo comunitario nel villaggio di Confolo Jo presso la missione di Quimbanai.

Gli interpreti del musical sono una settantina. Lo spettacolo è fatto di canti, raccon-

ti e danze sui momenti più significativi della vita di San Francesco. A questi si aggiungono alcune scene che rappresentano i giovani d'oggi, gli "adolescenti del muretto", che progrediscono nella loro scelta di fede di pari passo con le vicende narrate nel musical.

«Aggravare la situazione attuale dei giovani e proporre loro qualcosa di diverso - dice il frate Antonio - è questo il nostro obiettivo».

La vita di San Francesco prima della conversione può essere accostata a quella di molti giovani d'oggi. Il ricco figlio di commercianti a cui non mancava niente e dotato dei mezzi necessari per perdersi in un mondo di piaceri, non sapeva di essere in guerra con il diavolo.

«Proprio come è successo a Francesco».

Andrea Frison

Segue:

"Ora come Allora"

ciata da una delle giovani protagoniste.

E senza dubbio una proposta corrente le scene finali di Musical legate alla messa in scena del "canto delle creature" sono al punto di vista coreografico le più coinvolgenti. La luna e le stelle, la terra, il fuoco, l'acqua e il vento danzano e si dispongono intorno al santo ormai morente il cantic, nell'esaltazione della semplicità evangelica che si traduce nell'abbraccio che il santo riserva a tutte le creature, esprime l'atteggiamento rivoluzionario del poverello d'Assisi.



La lode di San Francesco si estende anche alla morte, "lodato si, mi Signore, per ora nostra morte corporale", che lo coglie nella notte tra il 3 e il 4 ottobre 1226, concludendo la sua vicenda terrena iniziata nel 1182.

Uno spettacolo di quasi tre ore che ha visto alternarsi in

scena 75 persone di tutte le età, una scenografia curata con la proiezione di scene e videoclip.

Particolarmente attenta la scelta di porre come fondamenti in alcuni passaggi fondamentali, come quello finale della morte del Santo, le immagini, potentissime nella loro rigorosa semplicità, degli affreschi di Giotto nella Basilica di Assisi.

Grazie davvero a tutti quelli che hanno lavorato alla realizzazione di questo Musical, attori, cantanti, musicisti, che hanno trasmesso a tutti quelli che hanno assistito allo spettacolo la sensazione di un significativo cammino di fede fatto e il messaggio che veramente le cose semplici sono le più belle.

Crede siano riusciti a toccare il cuore.

Preghiera di San Francesco al Crocifisso

Altissimo glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi fede retta e carità perfetta, sapienza e conoscenza.

Signore, chi io faccia la tua santa e verace volontà.

Amen

Era il 4 ottobre 2006 quando in una bellissima serata d'autunno iniziava una nuova avventura per Controcorrente: la preparazione di un nuovo musical sulla figura di Santo Francesco.

Dopo oltre un anno di preparazione con un cast di 75 persone di tutte le età, la preparazione di 80 costumi da scena e 250 mq di tessuto lavorato, 70 ore di catechesi e riflessione sulla figura di Chiara e Francesco, 200 ore di prove musicali, 250 ore di coreografie e recitazione, l'allestimento oltre 140 mq di scenografia, la proiezione di oltre 140 scene e 12 videoclip, il 17-18 novembre 2007 si svolgerà un evento unico nel suo genere: vi saranno due ore di spettacolo con 27 cantanti e 9 inserti in prosa che ci faranno assaporare l'essenza del messaggio francescano.

È LA STORIA di Santo Francesco raccontata attraverso la musica, la prosa, i suoi scritti, l'arte e la bellezza del creato.

Il canto del gallo all'alba di un nuovo giorno ed il risveglio con il mercato nella piazza di Assisi ci porteranno indietro di 800 anni. Siamo in pieno medioevo e la nascita del mercato luogo di scambio fa emergere una nuova classe benestante. Pietro di Bernardone, ricco mercante di stoffe, chiamerà Francesco il suo primogenito, in ricordo della sua amata Francia, luogo prediletto per comprare preziose e rinomate stoffe. Francesco radicato con forza alla sua umanità lo vedremo intelligente e giovinale diventando riferimento per i giovani di Assisi. Non disdegnava di organizzare feste e banchetti. Sugli affari era particolarmente ferrato, anche se la sua indole buona e generosa lo rendevano diverso per modo al padre. Il sogno di Francesco era diventare cavaliere perché solo con grandi imprese si poteva accedere alla nobiltà e allontanare lo sguardo dai poveri, mendicanti e lebbrosi che tutti i giorni bussavano alle porte del negozio per chiedere l'elemosina.

L'esperienza di prigionia durante la guerra contro Perugia, gli fa scoprire l'aspetto buio della sconfitta. Non mancherà l'incontro con il lebbroso che lo libera dalla sua paura facendogli assaporare la dolcezza in qualcosa che a lui sembrava amaro.

Francesco capisce così che la ricerca di un senso per la sua vita non va cercata fuori ma dentro sé. Il cinguettio degli uc-

celli, il vento, il canto delle allodole diventeranno richiamo per tornare nell'abbraccio materno della natura e percepire l'infinito.

E nel silenzio Dio parlerà alla sua anima e il Vangelo diventerà il suo copione nel grande teatro della vita.

Lo spozializio con madonna povertà diventerà donazione totale di se stesso e con madonna semplicità trasformerà il male in bene perché questa, lui dirà a frate Leone, è la perfetta letizia.

E che dire del suo grande desiderio di vivere fino in fondo il santo Vangelo: "due cose ti chiedo Signore prima di morire" dirà Francesco: "di vivere nella mia carne la passione della croce e la seconda di sentire il tuo grande amore per noi poveri peccatori prima di morire".

Sorella morte che uccide i giorni per far vivere i secoli, accoglierà il corpo di Francesco donandogli il sollievo dopo tante sofferenze, una grave malattia allo stomaco, ai polmoni, cieco e piagato dalle stigmate, canterà nudo sulla nuda e cruda terra il gioioso cantico delle creature quale testimonio spirituale per l'umanità.

Lo spettacolo è volutamente semplice, come lo è stato la vita di questo santo. Il risultato di questo aspetto lo noterete ancora più evidente nei nove inserti in prosa che rappresentano nove episodi della nostra vita quotidiana, rappresentata da un gruppetto di adolescenti che vivono la gioia e la voglia di scoprire, la ricerca di grandi emozioni ma anche la delusione o la paura di perdere le cose e le persone più care.

E nonostante un salto di oltre 800 anni, è capace di proporci uno stile di vita nuovo, rivoluzionario e controcorrente.

Abbiamo tentato di immaginare l'uomo tra gli uomini e di fronte a Dio anche nella vita... È solo alzando lo sguardo che si essere per la terra. Ve lo racconteremo in l'infinita serenità di Santo Francesco che... a quanti gli chiedono di seguirlo "Ora

Buona visione a tutti.



SABATO 17 novembre 2007 ore 20.30 DOMENICA 18 novembre 2007 ore 16.30

Musical su San Francesco

In due ore verrà raccontata la vita del santo

In scena "San Francesco d'Assisi" all'oratorio Bmv di Portogruaro. L'appuntamento è in programma sabato 19 aprile alle 20.30. Il gruppo Controcorrente di Tamai presenterà la vita di Santo Francesco d'Assisi. Si preannunciano, con il musical, due ore di emozioni e di carezze dell'anima che riusciranno a toccare la sensibilità di credenti e non credenti.

Il canto del gallo all'alba di un nuovo giorno e il risveglio con il mercato nella piazza di Assisi riporteranno tutti nel 1200. Pietro di Bernardone, ricco mercante di stoffe, chiamerà Francesco il suo primogenito in ricordo della sua amata Francia, luogo predilet-

to di immaginare l'uomo, con sé stesso, tra gli uomini e di fronte a Dio nelle gioie e anche nelle miserie della vita. È solo alzando lo sguardo che scopriamo di non essere per la terra. Ve lo racconteremo facendoci scoprire l'infinita serenità di Santo Francesco. Quella stessa serenità che dona anche oggi a tutti coloro che desiderano imitarne lo stile di vita.

L'ingresso (per statuto di Controcorrente) è libero e le eventuali offerte sostengono il finanziamento del progetto teatrale e di progetti missionari.



SANTO FRANCESCO 16 dicembre 1228 - 4 LUGLIO 1229

ARTE, FEDE E AMICIZIA NEL MUSICAL SU SAN FRANCESCO D'ASSISI DEL GRUPPO DI GIOVANI "CONTROCORRENTE" DI TAMAI A PIAZZA DOTTORISSIMO A FONTANELLE

Gli attori che pregano insieme

«Ho abito il dicembre il gruppo "Controcorrente" di Tamai di Fontanelle nel musical "Ora come allora" sulla vita di San Francesco d'Assisi. La palestra comunale di Tamai è la prima location scelta per la messa in scena del musical "Ora come allora" che si svolgerà il 19 aprile alle 20.30 e il 18 novembre alle 16.30. Il regista Jean Pierre Bernardone ci ha chiesto di dare un contributo alla ricerca di un gruppo di ragazzi. Tutti a occuparsi di mettere in scena il musical "Ora come allora".



La scenografia ricrea il paesaggio medievale di Assisi e parte integrante di tale lavoro sono i prete tale immagini e tratte contribuiscono a creare l'atmosfera della scena a cui assistiamo. La scenografia è stata ideata e realizzata da Cristina Milanese, interprete di santa Chiara, aggiunge: «Sono orgogliosa di interpretare questo ruolo perseguito da una donna che ha fatto della sua vita un'opera d'arte». Il musical "Ora come allora" è stato ideato e scritto da Jean Pierre Bernardone, regista di "Ora come allora" che si svolgerà il 19 aprile alle 20.30 e il 18 novembre alle 16.30. Il regista Jean Pierre Bernardone ci ha chiesto di dare un contributo alla ricerca di un gruppo di ragazzi. Tutti a occuparsi di mettere in scena il musical "Ora come allora".

IL MUSICAL Commento alla scena del musical "Ora come allora" di Francesco con "Sorella morte"

VOCI DEL GRUPPO

«Parlando con Controcorrente abbiamo deciso di realizzare questo spettacolo con un cast di circa 250 persone. Questo spettacolo è stato ideato e scritto da Jean Pierre Bernardone, regista di "Ora come allora" che si svolgerà il 19 aprile alle 20.30 e il 18 novembre alle 16.30. Il regista Jean Pierre Bernardone ci ha chiesto di dare un contributo alla ricerca di un gruppo di ragazzi. Tutti a occuparsi di mettere in scena il musical "Ora come allora".



«I santi sono tra noi ancora oggi e ci parlano. Incontro con il gruppo di Francesco ha rinnovato la Chiesa oggi. La Chiesa è un luogo di incontro e di servizio, dove si incontrano le anime e si costruisce la comunione. Il musical "Ora come allora" è stato ideato e scritto da Jean Pierre Bernardone, regista di "Ora come allora" che si svolgerà il 19 aprile alle 20.30 e il 18 novembre alle 16.30. Il regista Jean Pierre Bernardone ci ha chiesto di dare un contributo alla ricerca di un gruppo di ragazzi. Tutti a occuparsi di mettere in scena il musical "Ora come allora".

TAMAI: S. Francesco



Parlando con i "Controcorrente" colpisce la fede che li accompagna. Per realizzare lo spettacolo "Ora come allora" sono state necessarie circa 250 ore di prove - ci spiega il regista Jean Pierre - di queste 70 ore sono state dedicate alla catechesi per comprendere e conoscere quello che andavamo a rappresentare. Includendo anche due pellegrinaggi ad Assisi, uno prima di iniziare e un altro dal 2 al 4 gennaio 2008. Non ci sono state vacanze estive che abbiamo fermato il lavoro.

Quando chiediamo come si sono sentiti a interpretare questa storia, il primo a parlare è Francesco Dal Cin di Tamai che ha dato il volto a San Francesco "questo Santo è per me un grande ispiratore, anche se non riusciremo mai a rappresentarlo nella sua completezza". Cristina Milanese, interprete di Santa Chiara, aggiunge: "sono onorata di interpretare questo personaggio, è stato per me molto importante e provo sempre una grande emozione soprattutto nella parte finale, al momento della morte di Francesco. Sabato 1 dicembre il gruppo "Controcorrente" ha messo in scena a Fontanelle il musical "Ora come allora", spettacolo ispirato alla vita di San Francesco d'Assisi. La palestra comunale è affollata e in prima fila ci sono i ragazzi disabili dell'Associazione "La Fonte", che anche quest'anno ha rinnovato la collaborazione con il gruppo di Tamai.

Un musical francescano al Comunale

Il 4 ottobre il Teatro Comunale di Lonigo ospita i giovani interpreti del musical "Ora come allora", patrocinato dai Frati Minori del convento di San Daniele



Il titolo è emblematico perché si riferisce alla figura sempre attuale di Francesco, il santo che ha speso la sua giovinezza nel nome del Vangelo ed ha dimostrato che la vera libertà è una dimensione dell'anima più che del mondo materiale. Proprio la continua ricerca di questa libertà interiore diventa il filo conduttore della rappresentazione: il suo punto di forza è quello di mettere al centro la spontaneità dei ragazzi, attori non professionisti che portano sul palco la vitalità e l'interpenetrazione dei loro anni. Scatenano tra i più diversi, quali la nota, la felicità e l'entusiasmo si uniscono e si confondono proprio come nella vita reale. Questi stati d'animo sono espressi anche dall'alternanza tra prosa e musica, per evidenziare un'atmosfera di continua ricerca. In tal modo il pubblico si è immediatamente nella vita quotidiana di un'epoca molto lontana nel tempo, ma incredibilmente vicina alla nostra per il senso di incompletezza e la voglia di cambiamento che accompagna molti adolescenti. È questa tensione continua verso la scoperta dell'assoluto che rende unico il messaggio di Francesco.

L'allestimento e l'interpretazione dello spettacolo sono realizzati dal gruppo "Controcorrente" di Fontanelle ed il ricavato sarà devoluto interamente a due missioni francescane: la prima nella zona settentrionale del Congo, dove i servizi di assistenza sanitaria sono del tutto assenti, la seconda in Guinea Bissau, per la costruzione di un nuovo comunitario capace di offrire ancora una volta i servizi medici indispensabili.

Sfogliando i giornali

Uno sguardo alle associazioni

ASSOCIAZIONE CONTROCORRENTE Sabato 18 aprile l'esibizione a Palse

Annunciare il Vangelo attraverso il teatro
In 5 anni raggiunti 18 mila spettatori. Raccolte offerte per le missioni

PRIMO LUSTRO DI VITA SONO 80 I SOCI PROTAGONISTI

Sede: via Margherita II, c/o oratorio - Tamai
Telefono: 0434 627867
Site di riferimento: www.tamai.it
E-mail: jeanpierrebortolotto@iscali.it
Presidente: Jean Pierre Bortolotto
Associazione esistente dal 2004
Soci: 80
In agenda: 18 aprile nella chiesa di Palse (20.30) musical "Madre Teresa"





una tiratura di 700 copie, poste in chiesa, per aiutare a meglio vivere i vari tempi liturgici.

18/01/2009

Sabato 31 gennaio a Roraipiccolo

Un musical sulla vita di Madre Teresa di Calcutta



La parrocchia di Sant'Agnese di Roraipiccolo, il prossimo 31 gennaio ospiterà, in chiesa, alle ore 20.30 il musical riguardante Madre Teresa, realizzato dal gruppo Controcorrente di Tamai di Brugnera. Il musical narra la vita di Madre Teresa di Calcutta, raccontata in musica ed in prosa attraverso i suoi pensieri, le preghiere, la sua gente, il suo lavoro, la sua vita, con particolare riferimento agli aspetti più semplici e più umili. Le malattie, la fame, la povertà, l'incontro-scontro con le autorità religiose locali, i problemi e i dolori, i drammi dei singoli individui, sono gli elementi affrontati e svolti ora in musica ora in prosa, con il chiaro intento di far riflettere ed al tempo stesso fare spettacolo. Roraipiccolo con l'organizzazione di questa serata, vuole ricordare lo spirito missionario del nostro caro Don Bruno Fontana, che già da un anno ci ha lasciati e contribuire al messaggio di pace e carità dei progetti benefici del gruppo Controcorrente.



PALSE CON MADRE TERESA

Nella chiesa parrocchiale sabato 18, alle ore 20.30 il Gruppo Controcorrente di Tamai presenta il musical Madre Teresa. Nel musical la vita di Madre Teresa di Calcutta è raccontata in musica e prosa attraverso i suoi pensieri, le preghiere, la sua gente, il suo lavoro con particolare riferimento agli aspetti più semplici e più umili. Da rilevare che le offerte raccolte durante le rappresentazioni, detratte le spese, sono destinate a progetti missionari quali l'orfanotrofio di Madre Teresa di Calcutta in India ed altre missioni in India e Africa.

In scena al teatro Don Bosco il musical su Madre Teresa

PORDENONE. Un evento insolito andrà in scena domani alle 16 al teatro Don Bosco, ad opera del Gruppo Controcorrente. Si tratta di un musical dedicato a Madre Teresa di Calcutta, uno spettacolo che racconta in musica e in prosa la vita della religiosa attraverso i suoi pensieri, le preghiere, la sua gente, il suo lavoro, la sua vita, con particolare riferimento agli aspetti più semplici e più umili: l'amore per i poveri, il lavoro, il valore della diversità fra gli uomini, la sua gente, il suo sorriso gioioso nell'affrontare i problemi più tristi.

Il musical non ha la pretesa di essere la storia di Madre Teresa romanizzata in chiave musicale. Intende recuperare teatralmente, offrendoli al pubblico, sentimenti "canditi, ballati e mimati" della vita di una piccola donna considerata a ragione tra le più grandi al mondo. Giochi di luci, coreografia e musica creano ricche e suggestive ambientazioni. Lo spettacolo fa parte del cartellone di eventi promossi dall'associazione Odeia. L'ingresso è libero, (n.c.).



Il musical su Madre Teresa presenta la storia della suora della carità dal momento in cui abbandona la congregazione di Loreto, a Calcutta. L'entusiasmo, la voglia di dare inizio alla sua missione col nome di Dio sono messi a confronto con le terribili condizioni di quella parte del mondo, da sempre bisognosa d'aiuto. Le malattie, la fame, la povertà, l'incontro-scontro con le autorità religiose locali, i problemi e i dolori, i drammi dei singoli individui, sono gli elementi affrontati e svolti ora in musica ora in prosa, con il chiaro intento di far riflettere ed al tempo stesso fare spettacolo. Roraipiccolo con l'organizzazione di questa serata, vuole ricordare lo spirito missionario del nostro caro Don Bruno Fontana, che già da un anno ci ha lasciati e contribuire al messaggio di pace e carità dei progetti benefici del gruppo Controcorrente.

DOMENICA 13 AL DON BOSCO DI PORDENONE E IL 19 A PORTOGRUARO

I Controcorrente di Tamai presentano: "Madre Teresa di Calcutta" e "San Francesco d'Assisi"

Domènica 13 aprile al teatro Don Bosco di Pordenone, ore 16, e sabato 19 aprile, oratorio R.M.V. di Portogruaro, alle ore 20.30, due appuntamenti speciali con il teatro. Infatti, il gruppo Controcorrente di Tamai presenta la vita di due persone speciali: la Beata Madre Teresa di Calcutta e S. Francesco d'Assisi.

Due Santi che, nonostante un salto nel tempo di 800 anni, sono due colonne portanti della Chiesa ed esempi unici dell'umanità. Due ore di emozioni e di carità dell'anima che risuonano a toccare la sensibilità di credenti e non credenti. La ricchezza dei canti e delle coreografie, la suggestione dei video clip, l'emozione delle musiche nonché la simpatia delle prose rendono lo spettacolo adatto a pubblico di tutte le età.

Il musical su Madre Teresa presenta la storia della suora della carità dal momento in cui abbandona la congregazione di Loreto, a Calcutta. L'entusiasmo, la voglia di dare inizio alla sua missione col nome di Dio sono messi a confronto con le terribili condizioni di quella parte del mondo, da sempre bisognosa d'aiuto. Le malattie, la fame, la povertà, l'incontro-scontro con le autorità religiose locali, i problemi e i dolori, i drammi dei singoli individui, sono gli elementi affrontati e svolti ora in musica ora in prosa, con il chiaro intento di far riflettere ed al tempo stesso fare spettacolo. Roraipiccolo con l'organizzazione di questa serata, vuole ricordare lo spirito missionario del nostro caro Don Bruno Fontana, che già da un anno ci ha lasciati e contribuire al messaggio di pace e carità dei progetti benefici del gruppo Controcorrente.



Publicazioni



Controcorrente si racconta attraverso articoli , foto, lettere e raccolti redatti dagli aderenti del gruppo.

Controcorrente presenta il musical di Madre Teresa attraverso i suoi scritti le foto più belle dello spettacolo



Controcorrente presenta il musical di San Francesco attraverso i suoi scritti e le foto più belle dello spettacolo



Approfondimento sulle "verità cristiane di Pinocchio"



Sussidi per la preparazione dello spettacolo L'Essenziale è invisibile agli occhi".